UDINE - Sabato 11 Luglio 1931 - IX
UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 859.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 164 - Anno LXVII
ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-583.

La visita di Stimson al Duce

e la politica di solidarietà internazionale dell'Italia

ROMA, 10

Quando fu preannunziato il viaggio del Sottosegretario di Stato americano in Europa, non si prevedeva che questi avvenimenti avrebbero avuto un corso così rapido; sembrava perciò che il signor Stimson, insieme con il suo collega Mellon, nelle loro cosidette vacanze, avrebbero tastato il polso delle principali nazioni europee, sia in politica che in economia, per riferire al loro Capo, il quale avrebbe preso le decisioni suggerite dalla realtà.

Invece una proposta di estrema importanza è stata avanzata, sotto la pressione di situazioni che stavano precipitando; la grave crisi della Germania ha imposto provvedimenti di urgenza. Riandando la cronaca delle due ultime settimane, si trae l'impressione che le resistenze francesi, le uniche manifestatesi seriamente, hanno sortito l'effetto di influenzare in cattivo senso l'enorme risonanza psicologica della iniziativa di Hoover: comunque, le trattative di Parigi sono terminate con un accordo di principio, che non è servito davvero ad aumentare il prestigio, nè a far intascare un marco alla Francia.

Gli scopi del viaggio europeo

Perciò le visite e le conversazioni del signor Stimson, nelle capitali europee vanno osservate oltre l'obbiettivo immediato di tradurre in realtà il Piano di Hoover, fatto accettato a meno di un insano colpo di testa francese, con un'antiveggenza per quelle questioni che certamente ribolliranno nell'attività internazionale dell'anno iniziatosi il primo luglio, anno che si può profetizzare cruciale in bene o in male. Non si deve correre troppo con la fantasia perchè, è bene non dimenticarselo mai, il cuore della politica degli Stati Uniti è Washington dove di fronte all'«esecutivo», con minime capacità di iniziativa ma con un formidabile potere negativo di inibizione sta il Congresso. Ma i suggerimenti di Stimson avranno il loro peso.

A noi italiani ha procurato viva soddisfazione il fatto che il Segretario di Stato della grande Repubblica, cominciando un viaggio sia pure di riposo e di diletto artistico, abbia toccato terra nel nostro Paese; gli orizzonti mediterranei sono i più limpidi nell'ispirare serenità e chiarezza. E siamo sicuri che una simile rispondenza all'ambiente fisico, il signor Stimson avrà trovato nelle idee scambiatesi oggi col nostro Capo di Governo e col nostro Ministro degli Esteri. L'Italia fascista, dopo il funesto messianismo del '19 e del '20, ha sempre considerato gli Stati Uniti come uno dei fattori di primissimo ordine nella politica e nell'economia mondiale.

In questi ultimi tempi, a mano a mano che a Washington si rendevano conto della necessità di mettersi più a contatto con la vita e coi problemi dei Paesi europei, si è constatata una adesione, talvolta perfetta, di punti di vista italiano e americano. Il messaggio di Mussolini al popolo americano del 1.o gennaio, suonò come una diana di fiducia e come una esortazione alla pacifica cooperazione delle nazioni di buona volontà; gli avvenimenti hanno mostrato che le parole di Mussolini non erano parole vane.

Adesioni di punti di vista

Ma il parallelismo fra la politica di Roma e quella di Washington non si ferma qui, anzi diviene più evidente e completo spingendo innanzi lo sguardo al domani. Mussolini e Stimson sono stati concordi nel ritenere che la ripresa economica è condizionata alla tranquillità politica e morale dell'Europa; la Conferenza del disarmo, che l'Italia non desidera affatto che venga prorogata, costituirà il banco di prova della volontà di pace dei diversi Stati.

Non sono idee nuove, perchè da noi sono state prospettate e difese ogni volta che se ne è presentata l'occasione, dal Governo Fascista; tener fede ad esse significa tendere ad una pace di giustizia. Sono queste direttive che segnano una solidarietà con gli Stati Uniti, solidarietà destinata a temprarsi più vigorosamente nelle discussioni e nei dibattiti futuri.

Il signor Stimson non si rammaricherà di aver prescelto l'Italia e Roma come punto di partenza del suo lungo viaggio, non soltanto per ragioni turistiche e di paesaggio, ma anche perchè si sentirà rinfrancato nella sua missione di pace e di equilibrio dalla collaborazione sincera e convinta dell'Italia Fascista.

La Conferenza del disarmo

non sarà rinviata

ROMA, 10.

L'Ambasciata degli Stati Uniti d'America comunica:

«Il Segretario di Stato Stimson, smentisce la voce divulgata da alcuni giornali americani secondo la quale egli sarebbe favorevole ad un rinvio della Conferenza generale del disarmo.

A questo proposito il signor Stimson dichiara che il Governo americano non solo non desidera un rinvio di tale conferenza, ma spera di esservi rappresentato quando essa si aprirà e sta a questo scopo preparandosi.

L'Inghilterra segue l'Italia

nell'applicare il progetto Hoover

LONDRA, 10.

Viene pubblicato il testo di una lettera inviata della tesoreria britannica al presidente della Banca dei regolamenti. Tale lettera dice: «I Governi del Regno Unito, dei Domini britannici e dell'India accettano in principio la proposta Hoover per la sospensione per un anno dei pagamenti interstatali. I Governi prefitati hanno pertanto deciso di astenersi dal reclamare i pagamenti relativi alla porzione dell'annualità condizionale e incondizionale che scade il 15 luglio senza pregiudizio dei diritti dei portatori di buoni del prestito estero tedesco del 1924 e del prestito internazionale 5 per cento del 1930, rimanendo inteso che le condizioni della sospensione di detti pagamenti e dello eventuale ammontare sospeso saranno questioni su cui ci si accorderà per rendere effettiva la proposta Hoover.

La moratoria proposta da Hoover

riceverà i consensi del Congresso

NEW YORK, 10.

Il corrispondente del «Times» da Washington dice che il presidente Hoover non è affatto preoccupato circa la ratifica della moratoria da parte del Congresso americano poichè un calcolo recente dimostra che 70 senatori e 295 rappresentanti della Camera si sono impegnati ad appoggiare il provvedimento, sicchè la maggioranza ne è assicurata. Ma si ritiene che vi siano anche altri parlamentari non compresi in questo calcolo che sono favorevoli alla moratoria proposta da Hoover.

La conferenza per i debiti di guerra

L'invito ufficiale alle potenze interessate

LONDRA, 10

Il Governo britannico ha inviato nel pomeriggio alle potenze principalmente interessate del piano Young una nota per invitarle ad assistere alla Conferenza di Londra convocata per esaminare le misure necessarie per dare esito al piano di sospensione dei debiti del presidente Hoover. La nota è stata inviata all'Italia, Francia, Stati Uniti, Belgio, Germania, che sono le potenze che hanno elaborato il piano Young.

La riunione si inizierà a Londra lunedì 17 alle ore 11, sotto la presidenza di Sir Frederick Leith Rood della Tesoreria inglese.

Un colloquio del Presidente della Reichsbank

col Governatore della Banca di Francia

PARIGI, 10.

Luther, presidente della Reichsbank e il governatore della Banca di Francia, Moret, hanno avuto stamane un colloquio prolungatosi fino a dopo mezzogiorno.

Alla Banca di Francia si mantiene il più assoluto silenzio tanto sull'oggetto quanto sui risultati della lunga conferenza.

Si sa soltanto che le conversazioni dei due governatori sono state cordialissime e che il colloquio è continuato durante una colazione offerta da Moret al dott. Luther, ciò nonostante si presume che il Luther sia venuto a proporre a Moret la stessa questione posta già a Londra e che fra l'altro avrà domandato a quali condizioni la Reichsbank potrebbe ottenere l'apertura di credito di ordine internazionale richiesta dagli industriali tedeschi.

E' ugualmente probabile che i due governatori abbiano potuto esaminare soltanto il lato tecnico della operazione presa in considerazione, e che nessuna decisione possa essere presa in merito alla questione a causa delle molteplici questioni di ordine politico sollevate dalla proposta tedesca.

La nuova legge sulla stampa

entrata in vigore in Grecia

ATENE, 10

Da oggi è entrata in vigore la nuova legge sulla stampa. Essa contiene pene severe contro l'istigazione al delitto, contro la pubblicazione di notizie false, la diffamazione calunniosa, l'ingiuria e l'estorsione.

Il Consiglio dei Ministri

Vari provvedimenti approvati

ROMA, 10

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle ore dieci a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri.

Segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio su proposta del Ministro delle Finanze ha approvato fra l'altro i seguenti provvedimenti:

Uno schema di provvedimento col quale vengono indotte talune modificazioni all'ordinamento della Regia Guardia di Finanza.

Uno schema di decreto relativo alla introduzione di un nuovo tipo di sigaretta denominato «Mariland» speciale.

Uno schema di decreto col quale in applicazione al R. D. nove agosto 1929, N. 1457, prorogato col R. Decreto 24 luglio 1930, N. 10088, si stabiliscono i ruoli organici del personale salariato dipendente dai Ministeri della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica, delle Corporazioni, della Agricoltura e dell'Interno.

Le nuove tabelle segnano una economia complessiva di centotredici posti di ruolo, in confronto a quelle in vigore.

Successivamente su proposta del Ministro della Aeronautica sono stati approvati dal Consiglio:

Uno schema di provvedimento inteso ad autorizzare il Ministro dell'Aeronautica ad effettuare un reclutamento straordinario di sottufficiali di governo nella Regia Aeronautica.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore dodici, tornerà a riunirsi domani undici corrente alle ore dieci a Palazzo Viminale.

Come si sviluppa la lotta dei croati

contro il regime jugoslavo

VIENNA, 10.

Un comunicato ufficiale jugoslavo informa che al processo di Belgrado contro i croati Levacovic e Rosik e altri otto, Levacovic avrebbe ammesso di essere stato in frequenti contatti coi fuorusciti che vivono a Vienna. Egli disse di dover distinguere fra croati che seguono la tendenza dell'ex deputato Kosutic, e che vogliono la lotta contro il regime assoluto, ma entro i limiti delle leggi, e quella dei croati, capeggiati dall'ex deputato Pavelic, che vogliono invece organizzare azioni terroristiche. Levacovic disse che la bomba lanciata l'anno scorso in un comizio di una città della Croazia, sarebbe stata ordinata da questi fuorusciti della tendenza Pavelic.

Il Rosik invece, accusato di omicidio, uccise il sindaco di Nova Gradisca, Antonio Beric, per propria iniziativa. Il delitto non va quindi imputato al fuoruscitismo.

Per la cooperazione intellettuale

Una riunione presieduta da S. E. Leicht

ROMA, 10.

Alla riunione della Sottocommissione per le scienze morali fisiche matematiche e naturali, della Commissione italiana per la cooperazione intellettuale, presieduta dall'on. LEICHT, è stato ampiamente discusso il problema generale della collaborazione internazionale nel campo scientifico e del metodo più proficuo per giungere a realizzazioni concrete. A questo riguardo la commissione ginevrina preoccupata delle difficoltà incontrate finora ha convocato nel corrente mese a Ginevra un piccolo comitato internazionale di scienziati sotto la presidenza di Madame Curie il quale studierà tale problema nel suo complesso. Per l'Italia vi parteciperà il matematico Severi. I presenti dopo ampia discussione si sono trovati concordi con il prof. Severi nell'avviso che l'argomento nel quale la cooperazione intellettuale potrebbe utilmente agire è quello della bibliografia che risponde ad esigenze profondamente sentite in tutto il dominio della scienza.

Si è pure discusso sui rapporti fra la commissione ginevrina e il Consiglio internazionale delle ricerche.

Il censimento della popolazione italiana

I risultati provvisori nelle Tre Venezie

ROMA, 10.

L'Istituto Centrale di Statistica comunica i risultati provvisori del settimo censimento generale della popolazione delle Tre Venezie.

La Venezia Tridentina presenta caratteristiche peculiari e contrastanti fra di loro, nelle due provincie. Mentre la provincia di Bolzano presenta un aumento del 14,4 per cento nella popolazione presente, quella di Trento offre una diminuzione del 3,7 per cento. La differenza si spiega in parte con la frequenza dei forestieri che nella primavera del 1931 dovevano essere nell'Alto Adige più abbondanti che nell'inverno del 1921.

Per questa circostanza la popolazione presente nell'ultimo censimento eccede sulla residente. La differenza è dovuta per un'altra parte al fatto che nel 1921 i lavori di ricostruzione avevano richiamato a Trento da altre regioni un notevole numero di operai. Le variazioni pertanto si attenuano considerando la popolazione residente la quale presenta un aumento del 9,8 nella provincia di Bolzano, e una diminuzione del 2,9 per cento in quella di Trento ma come si vede non scompaiono.

L'aumento cospicuo del Comune di Bolzano, 23,7 per cento, è certamente dovuto in parte alla sua elevazione a capoluogo di provincia e deve avere per riverbero attenuato l'aumento del Comune di Trento che effettivamente risulta solo di 6,3 per cento, inferiore cioè a quanto sarebbe stato da attendersi per l'eccedenza dei nati sui morti (7,8 per cento). Ma esclusi i capoluoghi, il contrasto si mantiene negli altri Comuni della provincia; per la provincia di Bolzano si ha un incremento del 12,9 per cento nella popolazione presente, e del 9,8 per cento nella popolazione residente.

Per quella di Trento una diminuzione del 5,2 per cento nella popolazione presente, e del 4,4 per cento nella popolazione residente.

Queste variazioni si connettono con i movimenti migratori, le statistiche disponibili sull'emigrazione all'estero confermano infatti che il bilancio è attivo per la provincia di Bolzano - i rimpatriati eccedendo sugli emigrati, e negativo per quella di Trento.

I due capoluoghi di provincia, considerati insieme, guadagnano per effetto dei movimenti migratori quasi il 6 per cento, mentre gli altri Comuni perdono l'otto per cento. Complessivamente il Compartimento perde per effetto di tali movimenti, il 6 per cento, con un solo aumento del 3 per cento nella popolazione presente nel 1921; per il 1931 l'aumento si riduce ulteriormente all'1,7 per cento, se si considera la popolazione residente.

I risultati nel Veneto

La circostanza perturbatrice della diversa data dei censimenti esercitò una influenza sensibile anche per parecchie provincie del Veneto che nel 1921 accoglievano mano d'opera avventizia per le opere di ricostruzione e che dall'altra parte presentano in primavera notevole emigrazione temporanea. Si spiegano così in gran parte le diminuzioni che nella popolazione presente si riscontrano nella provincia di Belluno (10,4 per cento), di UDINE (5,0 per cento); di Vicenza (2,8 per cento) ed in lieve aumento nella provincia di Treviso (2,2 per cento). I risultati sono infatti notevolmente diversi quando si consideri la popolazione residente. Diminuzione per Belluno 1.0 per cento, per UDINE 0,1 per cento, aumentato per Vicenza 0,2 per cento, per Treviso 5,4 per cento.

A spiegare le variazioni residue contribuisce certo per la provincia di Belluno e per una parte per quella di UDINE e Vicenza, il fenomeno dello spopolamento della montagna. Nel complesso il Veneto dimostra incrementi del 2,8 per cento per la popolazione presente e del 5,2 per cento per la popolazione residente, incrementi debolissimi tenuto conto della eccezionale eccedenza delle nascite sulle morti, la quale avrebbe determinato nel complesso del compartimento un incremento del 15.1 per cento. L'emigrazione che si verifica su larga scala non solo verso l'estero ma anche verso l'interno sottrae i quattro quinti dell'incremento naturale della popolazione complessiva. Nell'interno del compartimento una sensibile emigrazione verso i capoluoghi di provincia alimenta quasi la metà del loro incremento che raggiunge nel complesso il 12,8 per cento: questo risulta positivo in tutte le provincie slave, in quella di Belluno, dove il capoluogo mostra una diminuzione del 5 per cento per la popolazione presente, mentre la residente presenta un lievissimo aumento (0,7 per cento). L'emigrazione definitiva e temporanea verso i capoluoghi, aggiungendosi a quella verso gli altri compartimenti del Regno e verso l'estero, ha praticamente assorbito tutto l'incremento naturale, pure fortissimo degli altri Comuni (16,9 per cento), lasciando a questi un incremento della popolazione presente di appena il 0,6 per cento. La popolazione residente che prescinde dalla migrazione temporanea aumenta invece del 4,0 per cento. Incremento non solo notevole, ma superiore anche a quello del capoluogo si riscontra per gli altri Comuni della provincia di Venezia dove la popolazione presente segna un aumento del 15 per cento, e la residente del 19,02 per cento. Aumento che in buona parte si può attribuire allo sviluppo delle opere di bonifica.

Nella Venezia Giulia e Zara

Per questo compartimento, i confronti fra i dati dei due censimenti sono resi incerti dal fatto che per il Comune di Fiume, la popolazione del 1921 non potè essere accertata che con ritardo, e certo in modo grossolano nel 1925, mentre per il Comune di Pola il censimento dovette essere rifatto nel 1929, con riferimento al 1921. Accusa per Pola una diminuzione di quasi 11 per cento, e viceversa per Fiume un aumento del 17,6 per cento. Ciò può dipendere più che da reali variazioni della popolazione dalla approssimazione delle rilevazioni passate. Tali approssimazioni, che sembrano essersi verificate in diverso senso per le due città, in buona parte si compensano.

Nel complesso, l'incremento della popolazione risulta anche in questo compartimento, 3,8 per cento nella popolazione residente, ed anche qui essenzialmente per effetto della passività del bilancio migratorio della provincia di Gorizia, interviene pure una influenza analoga a quella verificatasi in altre provincie che furono teatro della guerra, in quanto nel 1921 si aggiungeva, alla normale, una popolazione operaia più o meno stabile, adibita ai lavori della ricostruzione.

Ciò spiega la diminuzione verificatasi negli altri comuni di questa provincia (1,2 per cento) nella popolazione presente, e 2 per cento nella popolazione residente. Il capoluogo ha, invece, presentato un incremento molto notevole (16,4 per cento) nella popolazione presente, e 14,8 per cento nella popolazione residente che deve essere messo in relazione con la costituzione della nuova provincia.

Un incremento relativamente basso di popolazione per quanto superiore a quello (1,6 per cento) determinato alla eccedenza delle nascite sui morti, mostra il Comune di Trieste (4,5 per cento). Gli altri Comuni della provincia hanno invece presentato un incremento fortissimo 12,3 per cento nella popolazione presente, e 14,1 per cento nella popolazione residente, connesse con lo sviluppo dell'industria navale.

Complessivamente i Comuni capoluoghi di provincia della Venezia Giulia e di Zara crescono solo del 5 per cento. Incremento per una metà dovuto al fenomeno dell'urbanesimo mentre gli altri Comuni del compartimento, aumentano solo del 2,8 per cento, oltre i tre quarti del loro cospicuo incremento naturale (12,5 per cento).

L'antifascismo internazionale solidale col Papa

L'enciclica riceve i favori solo dei fuorusciti, degli atei, dei socialisti e degli italofobi di tutti i paesi

Spettacolo edificante

ROMA, 10 notte.

In verità è spettacolo molto edificante quello che sta offrendo il giornale vaticano, il quale dopo averci per una settimana intera affibbiati con il suo passo patriarcale, ora troverebbe comodo di limitarsi a balbettare qualche magro pretesto per battere in prudente ritirata, avvertendo che non interviene in ulteriori polemiche.

Tale sistema sarebbe molto comodo. Prima ha suscitato un vespaio, lo si rinfocola con tutta la più loiolesca arte e poi nel momento critico ci si tira indietro col pretesto che non è possibile discutere con i giornali ed i giornalisti che dimostrano di avere una ben scarsa conoscenza della dottrina cattolica.

Ma queste che si vanno svolgendo non sono affatto discussioni teologiche, sono polemiche politiche strettamente politiche nelle quali è difficile dottrinarsi senza confessarsi in difetto.

L'invereconda e scandalosa apologia che la stampa liberale, democratico-massonica sta facendo dell'enciclica papale dimostra che siamo sul terreno politico e non su quello della dottrina cattolica.

Noi comunque preferiamo la nostra scarsa conoscenza della dottrina cattolica, al senso della stampa che esalta l'enciclica.

Il giornale del Vaticano balbetta

Ma infine per sostenere efficacemente la polemica occorre tacere e non balbettare. Ora il giornale vaticano balbetta: pietoso quando noi protestiamo contro la asserita denuncia dei Vescovi circa i nefasti risultati dell'Opera Balilla; egli risponde con un esempio unico che denota la sua comicità: «Valga l'esempio — stando all'«Osservatore» — la grande diffusione che si tollera tra le schiere della gioventù di un periodico fiorentino che per licenziosità e per anticattolicismo è in assoluto contrasto col pensiero e la gentilezza italiana».

Tutto qui? E' per la diffusione di un periodico fiorentino che si sono mossi i Vescovi italiani per denunciare «con termini angosciosi i risultati nefasti dell'educazione della gioventù in seno all'Opera Balilla?»

Dobbiamo pensare che altro non ci sia perchè se l'«Osservatore» avesse avuto qualche altro moccolo lo avrebbe acceso in questa straordinaria occasione.

Ma i Vescovi che ne pensano? Sono stati chiamati in causa come accusatori dell'Opera Balilla e mentre l'«Osservatore» si trincea dietro al periodico fiorentino i giornali romani pubblicano:

«Gli avanguardisti del campeggio delle Tre Fontane raggiungevano il bosco accolti signorilmente e generosamente dai reverendi padri trappisti. Regolarmente inquadrati hanno quindi visitato la solita Abbazia ed hanno assistito alla Santa Messa».

Questi sono i risultati nefasti? Meritano forse i padri trappisti essere denunciati anche loro con termini angosciosi?

Parli, parli: trovi un po' della antica loquacità il giornale vaticano!

Ora che il Papa ha preso l'iniziativa della concentrazione antifascista, con la famosa enciclica, dopo l'adesione della massoneria, è avvenuta anche l'adesione dei socialisti.

Anche l'adesione dei socialisti

Il «Populaire» organo della sezione francese dell'internazionale operaia ospita un articolo del deputato Sixte Quenin, il quale pur non accettando in materia di educazione della gioventù nè la teoria del Fascismo, nè la teoria della Chiesa, poichè secondo i socialisti i ragazzi non appartengono nè allo Stato nè alla Chiesa o neppure alla famiglia, ma a loro stessi, esprime al Vaticano tutta la simpatia del socialismo francese. L'adesione socialista è più grave a causa delle riserve che precedono, perchè i socialisti non sono d'accordo, se non per essere contro il Fascismo.

Nell'articolo non solo sono accettate tutte le affermazioni del Papa in merito alle pretese violenze subite dai circoli cattolici e dai sacerdoti, non solo non rileva il rispetto della nostra stampa nei riguardi del Pontefice, ma allarga il campo per dare ad intendere al popolo socialista che il Vicario di Cristo è odiosamente perseguitato in Italia.

A capo della concentrazione antifascista

La stampa francese ricorda male l'anticlericalismo francese, quando il clero francese denunciava le persecuzioni e le violenze. E' certo che il clero francese avrebbe preferito mille volte trovarsi dinanzi ad alcuni incidenti di nessuna importanza e soprattutto quando questi sono stati energicamente repressi dal Governo italiano, piuttosto di soffrire il bando cui sono stati soggetti.

Il giornale «Populaire» così conclude il suo articolo:

Malgrado tutto ciò che divide il socialismo dal clericalismo, prevale la convenienza di una alleanza col Papa. Intanto ciò che importa ai socialisti è che il Papa abbia assunto la direzione della concentrazione antifascista.

Mentre il resto della stampa francese tace o riferisce i fatti con relativa obiettività, solo i fogli socialisti e massonici si fanno portavoce della Santa Sede. Come si vede vi è una intesa cattolico-socialista-massonica.

Il complotto che l'organo vaticano osa smentire è in azione!

Infine per ristabilire la verità che si tenta di offuscare è opportuno replicare le parole del «Giornale d'Italia» nei riguardi della polemica.

Scrive il giornale: «Tutta la stampa estera può fare sue queste sacrosante affermazioni: abbiamo ricordato l'opera essenzialmente politica dell'azione cattolica italiana. L'«Osservatore Romano» non ha avuto nulla da ridire.

Abbiamo rilevato in particolare modo le riserve dell'enciclica di Pio XI per il giuramento fascista. L'«Osservatore Romano» non ha fatto alcun rilievo.

Abbiamo parlato con particolare rilievo sull'estensione del comandamento divino che l'«Osservatore Romano» vorrebbe portare fino alle organizzazioni ginnastiche ed ai circoli parrocchiali. L'«Osservatore Romano» ha esitato a rispondere.

Decisioni e tempestività

Abbiamo domandato giustificazioni all'«Osservatore Romano» in merito alle violenze e minaccie contro la Chiesa. L'«Osservatore Romano» gira al largo. Ci aspettavamo dall'«Osservatore Romano» una netta sconfessione delle illustrazioni fatte dallo «Slovenec» di Lubiana, giornale del clero spinto dall'Arcivescovo di Lubiana, su pretesi rapporti esistiti tra l'enciclica di Pio XI ed i suggerimenti venuti da oltre confine, ossia con un memoriale del clero slavo in funzione di programmatica ostilità politica contro l'Italia. L'«Osservatore Romano» non smentisce e non deplora.

Questi silenzi sono altrettante prove di conferma.

Inoltre il «Giornale d'Italia» sempre in merito alla polemica sull'enciclica papale, alludendo ad una prospettiva allarmistica del «Messaggero» fra l'altro scrive: «Un giornale del mattino ha parlato di denuncia del Concordato. Questa è una ipotesi assolutamente arbitraria e non sappiamo come possa essere stata fatta. E' comunque pacifico che con un Regime quale quello fascista vi sono capi responsabili che sanno e possono prendere delle decisioni tempestive ed adeguate alle esigenze del momento».

La solidarietà dell'antifascismo

rilevata dalla stampa inglese

LONDRA, 10.

I giornali riproducono le prove documentate addotte dalla stampa italiana del fatto che l'enciclica papale è stata commentata favorevolmente soltanto dai fuorusciti, dagli atei e dagli italofobi di tutti i Paesi. Il corrispondente della «Morning Post» scrive a tal proposito che questo fatto ha servito a cementare vieppiù la opinione italiana a sostegno della politica del Governo, non solo, ma che anche il clero è stato penosamente sorpreso e disorientato. Il giornale aggiunge che i consensi opportunistici ed insinceri dei peggiori elementi del sovversivismo, e del fuoruscitismo, offendono tutti gli italiani ed hanno un effetto addirittura nauseante sul clero. I giornali mettono pure in rilievo il significativo chiarimento pubblicato dall'«Osservatore Romano» per precisare che l'enciclica non era intesa a suscitare le passioni dell'antifascismo straniero. Il «Times» giudica interessante e significativo, per la sua intonazione conciliativa, l'articolo di Arnaldo Mussolini sul «Popolo d'Italia».

Il Governo spagnolo in attesa

della costituzione delle Cortes

MADRID, 10.

Il presidente del governo provvisorio Alcalà Zamora, ha dichiarato alla stampa che il Governo rassegnerà i suoi poteri non appena saranno costituite le Cortes dinanzi alle quali non vi sarà il consueto messaggio ma soltanto saranno pronunziate alcune parole di saluto da parte del Governo. La Camera facendo uso della sua sovranità potrà accettare le dimissioni del Governo o ratificarne i poteri.

In ogni modo però non vi sarà alcuna interruzione di governo perchè tutti i Ministri rimarranno in carica finchè le Cortes stesse avranno designato un altro governo. Io desidero segnalare — ha continuato Alcalà Zamora — questo risultato soddisfacente: che mancano solo quattro giorni per giungere al termine dell'opera fondamentale del nostro governo, di costituire, cioè, un Parlamento, e se questi quattro giorni trascorreranno così tranquillamente come gli 85 già passati, noi potremo dire che la Rivoluzione spagnola è un modello di pace.

"Silentium,,...

Mentre si scatenano tutte le masnade antifasciste d'Europa e la teppa bolscevica di Parigi, di Berlino, di Londra e di Bruxelles inneggia alla inqualificabile politica del Vaticano; mentre le vecchie volpi massoniche trescano con quelle clericali e raggiungono il colmo della demenza pensando fin d'ora di spartirsi il bottino del governo d'Italia; mentre Pio XI, sceso dal soglio di Pietro per improvvisarsi gazzettiere e polemista invoca lo straniero, ed i vescovi che dovrebbero essere italiani diffamano il loro Paese denunciando genericamente la più bella e più cara fra le istituzioni del Regime, l'Opera Nazionale Balilla; ci sono ancora dei preti e dei vescovi che fanno gli schizzinosi e si atteggiano a vittime se la stampa italiana lealmente li esorta ad uscire dall'equivoco precisando e documentando le loro accuse.

E' il vecchio sistema di prete marca clericale: quello di tirare il sasso e nascondere il braccio, agire da lupi in veste di agnelli.

Il Fascismo, generoso come lo sono sempre i giovani, aveva dato loro tutto ciò che era in suo potere, li considerava degni sacerdoti di Cristo, e loro affidava le bandiere della Patria perchè, benedicendole, invocassero su di esse le vittorie di domani.

Ed ecco che questi stessi sacerdoti si dimenticano perfino di essere italiani, e raccattano dalle sentine delle capitali straniere consensi e denari per tradire il Fascismo e l'Italia.

Il turpe gioco non è nuovo nella storia d'Italia, ma la vita e l'onore della Patria sono questa volta affidati a un Uomo che, in un momento di lucidità, fu chiamato l'«Inviato dalla Provvidenza», il «Protetto di Dio».

Ed è duro gioco quello che può condurre il Duce!

Frattanto certi accusatori del Fascismo e dell'Opera Nazionale Balilla, certi pastori d'anime, in pena non sanno come rispondere agl'inviti di precisare le loro accuse e preferiscono il silenzio, che è pur sempre un facile espediente.

«Silentium»: è l'unica tattica possibile mentre parla e condanna la coscienza di tutto un popolo.

Come ci vedono gli altri...

ROMA, 10 notte.

(d. m.). — «Il Giornale d'Italia» pubblicava l'altro ieri un messaggio che uno studente americano, Hirsch Froeb Gordon di New York; dopo aver soggiornato quattro anni a Roma frequentando l'Università, ed essersi laureato, indirizzava ai suoi compagni di nazionalità straniera, ospiti dell'Urbe e dell'Ateneo romano, un messaggio che è tutto un inno vibrante di ammirazione per la gran Madre latina, sorgente della civilizzazione europea ridiventata oggi grande Nazione per merito del Fascismo.

Enumerate le ragioni di riconoscenza che gli studenti stranieri debbono avere per l'Italia, che ha loro spalancate le porte del suo santuario intellettuale facendoli eredi della sua eredità culturale, il Froeb Gordon dice loro: «Sarà nostro dovere combattere ogni vile tentativo fatto nelle nostre contrade per screditare l'Italia e le cose italiane».

La simpatica manifestazione, tanto più apprezzabile quanto insolita e certo spontanea, è la recentissima fra le altre attestazioni non meno recenti che si sono avute all'estero in questi ultimi tempi e che qui concisamente ricorderemo, nella nostra consueta rassegna mensile... o quasi.

Veramente materia a queste cronache non manca: è tanto intenso l'interessamento di tutto il mondo sull'Italia e sul Fascismo che dobbiamo limitarci dalla l'abbondanza degli scritti a trasceglie re i più significativi.

L'esame portato dagli stranieri su di noi è di due specie: quello materiale-economico e quello morale-spirituale, ma sì nell'uno che nell'altro troviamo osservatori attenti e pieni di una facoltà di introspezione, che desta talvolta ammirazione sincera.

Del primo genere riferiamo oggi due esempi che mostrano la viva sorpresa per le meravigliose trasformazioni che per impulso del Fascismo hanno subito molte e molte regioni della penisola.

Ecco un inglese, che sul «Sunday Times» si stupisce del risanamento miracoloso della campagna romana. «Coloro che hanno visto la campagna romana dieci anni fa, stenterebbero a riconoscerla adesso. I territori adiacenti a Roma, lungo la linea principale verso il mare, non sono più disseminati di capanne infestate dalla malaria, ma sono divenuti importanti centri agricoli ove i contadini vivono in abitazioni igieniche e costruite in muratura e bene illuminate a luce elettrica.

I progetti per la bonifica furono formulati dall'on. Mussolini, Capo del Governo.

La legge è severa. Non si tollera più che esistano nelle vicinanze di Roma, vaste zone di territori malsani. La popolazione della campagna è raddoppiata, nuove strade sono state aperte, e ne sono in costruzione altre per centinaia e migliaia di chilometri.

Ed ecco una tedesca. Johanna Chroust, che su la «Zeitwende» di Monaco di Baviera si entusiasma della Sardegna: «Le quattro «S.» (sabbia, sassi, steppa, stagni) specialità della Sardegna secondo un viaggiatore indicavano una volta nella loro brevità le condizioni climatico-geografiche dell'isola, non esistono più. Il più giovane Comune d'Italia: Mussolinia» è il centro del rinnovamento sardo, del campo sperimentale, che è tutta la Sardegna.

La lotta maggiore sostenuta dai la nuova colonia, non è stata combattuta contro la sabbia, contro le paludi, ma contro la malaria.

Lo spirito vivicatore e intraprendente della nuova Italia, ha costruito chiuse e sbarramenti di fiumi che costituiscono le maggiori creazioni tecniche dell'Italia del dopoguerra, e che hanno reso possibile il sorgere di impianti elettrici, e delle fabbriche elettro-chimiche, come quella di Monteponi, opere ignorate al di là del confine d'Italia, ma che sono invece da mettere accanto, come capacità tecnica e come importanza economica, alla gigantesca costruzione dell'acquedotto Pugliese e degli impianti idroelettrici della Sila».

Più interessanti sono le ricerche che dicemmo spirituali o etiche. Eccone qualche esempio.

Il «XX Siècle» di Bruxelles esaminando le ragioni dell'alta stima e della venerazione che il popolo nutre per il Duce, scriveva: «I nemici di Mussolini dicono che egli ha asservito il popolo italiano. Ma se il popolo lo segue, e lo fa ben allegramente, vuol dire che vuol ben seguirlo. La dottrina di Mussolini risponde ai bisogni del popolo. Non è già che l'Italia si sia piegata al sistema del suo Duce; è il suo sistema ch'egli ha adottato al carattere italiano. Qui è il segreto del successo di Mussolini. Il popolo italiano si credeva scettico quando non era altro che annoiato. Il popolo non conosceva sè stesso perchè mai aveva dato la propria misura. Mussolini lo ha messo in presenza delle sue stesse qualità; non lo ha creato, ma lo ha restituito a sè stesso. E' da questo fatto che Mussolini trae la sua popolarità ed è per questo che ha potuto imporre il suo prestigio».

Ma l'azione del Fascismo nella sua dottrina e nelle sue realizzazioni è l'argomento preferito e più frequentemente trattato dagli studiosi stranieri.

Per limitarci agli studii più recenti apparsi nel maggio e giugno, ricorderemo: il prof. Marshall Brown, titolare della cattedra di diritto internazionale alla Università di Princeton, il quale in uno scritto pubblicato ne la «Current History» di New York ha illustrato il Fascismo come dottrina politica e come organizzazione costruttiva, esaltandone l'originalità teorica e le realizzazioni politiche e affermando che esso dà al mondo una nuova concezione dello Stato; B. F. Wareing che sul «Daily Telegraph» di Londra ha esaminato diligentemente la «Carta del lavoro» ed ha concluso riconoscendo i grandi meriti di questa creazione fascista, «che contiene gli elementi della giustizia e dell'ordine perchè offre uno sbocco al malcontento fin dagli inizi e garantisce la discussione dei problemi del lavoro da parte di gente che ne ha buona esperienza»; S. H. Scott, che sul «Manchester Guardian» pure di Londra, esaminato il Regime fascista, ha dichiarato: «il Regime fascista ha compiuto più di quanto era possibile; anche un osservatore superficiale constata subito che la nazione italiana ha acquistato il rispetto di sè stessa, che il livello dell'onestà, del decoro, della moralità, della pulizia, è stato innalzato a tal segno che è difficile ricordare le condizioni dell'Italia di non molti anni fa»; G. Roux, che nella «Illustration» di Parigi ha esaminato l'opera del Fascismo per la educazione dei giovani, riconoscendo che lo sforzo compiuto per l'educazione della giovinezza è ciò che di più notevole e caratteristico ha compiuto il Regime, perchè esso foggia una nuova anima nazionale e fabbrica un nuovo popolo».

E si potrebbe continuare.... ci limitiamo, a chiusa, riportare queste affermazioni del generale Schulz di Norimberga, apparse sul «Frankische Kurier» di detta città: «In Italia oltre alle bellezze della natura, della storia e dell'arte i tedeschi troveranno anche d'ammirare l'Italia nuova, che sotto certi rapporti, può ora servirci di modello. L'Italia è il paese più ben governato del mondo, e che quanto ad ordine e sicurezza, sorpassa tutti gli altri». — E scusate se è poco! —

Il Principe di Piemonte assiste alle esercitazioni aeree di Torino

TORINO, 10.

Il Ministro della Guerra, generale Gazzera, giunto ieri sera da Redipuglia, ha assistito nella notte alle esercitazioni di difesa controaerea in Torino.

Presso la direzione delle esercitazioni è intervenuto S. A. R. il Principe di Piemonte il quale ha assistito allo intero svolgimento dell'esperimento di attacco e di difesa della città.

Nelle prime ore del mattino, il generale Gazzera ha ordinato una particolare esercitazione al 4.o Reggimento bersaglieri nei dintorni di Givoletto. Egli vi ha presenziato.

In seguito il generale Gazzera si è recato ad assistere ai tiri eseguiti da un gruppo del 5.o artiglieria da campagna sulle pendici del Monte Lera.

Nel pomeriggio il Ministro insieme con i capi di stato maggiore dell'Esercito, il capo della M. V.S.N. ha assistito dalla collina all'esperimento di attacco con aeroplani e di difesa da terra e con aeroplani dalla città.

L'on. Steiner nominato Commissario della Federazione fascista di Savona

ROMA, 10.

Il camerata avv. Franco Cottini, Commissario della Federazione provinciale fascista di Savona, ha domandato, per ragioni professionali, di essere sollevato dall'incarico.

Il Segretario del Partito lo ha ringraziato per l'opera prestata, ed ha proposto a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo la nomina a Commissario per la Federazione Provinciale fascista di Savona del camerata on. Giuseppe Steiner, Ispettore del P. N. Fascista.

S. E. il Capo del Governo ha approvato la proposta.

Fervida attività agricola in Eritrea nel mese di maggio

L'Agenzia «Le Colonie» pubblica il consueto rapporto mensile sull'attività agricola in Eritrea nel mese di maggio u. s. Nell'altopiano, favorite dalle abbondanti pioggie verificatesi durante il mese, le semine di granoturco, dura, dagussà e taff, sono state dovunque intensificate, e si è continuata la preparazione dei terreni destinati alle semine di frumento e di orzo.

Intanto nel bassopiano orientale e nelle pendici orientali le località coltivate col sussidio delle piene torrentizie causate dalle pioggie dell'altipiano (Addis-Zula Emberemi, Uachiro, Sceb, etc.), si è proceduto alla pulizia e sistemazione dei terreni.

Sulle pendici prosegue la raccolta del caffè. Quasi tutto il prodotto sarà quest'anno lavorato nell'apposito stabilimento governativo di imminente costruzione. Nel bassopiano occidentale invece durante tutto il mese, sono stati eseguiti i lavori preparatori per le prossime semine.

Nell'Azienda di Tessenei i lavori idraulici e di sistemazione dei terreni volgono verso la fine e presso la stessa Azienda è stato implantato un oleificio dotato di perfetto macchinario che consentirà una razionale lavorazione del seme di cotone e di tutti gli altri semi oleosi che potranno essere prodotti in detta Azienda.

Per quanto riguarda la pastorizia, nel bassopiano orientale e in quello occidentale, si è iniziato lo spostamento delle mandrie verso le pendici e l'altipiano. Il bestiame è dovunque in buone condizioni di nutrizione.

Venizelos partito per Londra

ATENE, 10

Stamane a bordo della «Stella d'Italia» del Lloyd Triestino, è partito alla volta di Londra, il presidente Venizelos.

Il Giro Aereo d'Italia
L'inizio delle prove preliminari

ROMA, 10.

Nell'Aeroporto del Littorio, si sono avuti ieri i premilinari delle prove del Giro aereo d'Italia. — Quasi tutti i piloti concorrenti si sono presentati al Commissario generale, colonnello Liotta.

Gli ultimi apparecchi giungeranno a Roma nella mattinata di domani.

Come prima operazione si è proceduto oggi al sorteggio di cui ecco i risultati:

1. Briad — 2. Locatelli — 3. Ravasso — 4. Rolando — 5. Siebel — 6. Aliberta — 7. Magrinu — 8. Fugazzola — 9. Viazzo — 10. Pallavinci — 11. Fumagalli — 12. Moleri — 13. Foss — 14. Mattioli — 15. Bertocco — 16. Biscardo — 17. Stabile — 18. Lusser — 19. Broglio — 20. De Angeli — 21. Taccari — 22. Diaz — 23. Carrera — 24. Forcella — 25. Mai — 26. Sabini — 27. Rottoli — 28. Orlando — 29. Colombo — 30. Nathan — 31. Suster — 32. Collalti — 33. Carbery — 34. Savino — 35 Govi — 36. Mencarelli — 37. Folz — 38. Folonari — 39. Fretz — 40. Manz.

I commissari hanno quindi proceduto alla punzonatura e al peso degli apparecchi. Oggi stesso avrà inizio la prova di quota.

Gli scambi italo-russi
Una riunione della Confed. commercio

ROMA, 10.

La Confederazione Nazionale Fascista del commercio comunica: Presso la Confederazione Nazionale Fascista del commercio ha avuto luogo una importante adunanza per esaminare le nuove possibilità offerte dal mercato russo in rapporto agli scambi fra l'Italia e la Repubblica dei Sovieti.

La riunione è stata promossa dalla Camera di Commercio italo-orientale di Bari che da tempo si occupa con ogni diligenza dell'interessante argomento. La adunanza è stata presieduta dall'on. Re David.

Sono state presentate alcune relazioni, ampiamente discusse.

La discussione si è chiusa con l'approvazione di alcuni voti fra i quali quelli di stabilire una vigorosa azione di intesa col Ministero delle Corporazioni e colle grandi organizzazioni sindacali per far meglio apprezzare in Russia i prodotti italiani e di studiare le possibilità di estendere la garanzia del credito ad altri prodotti oltre quelli attualmente contemplati dall'accordo italo-russo, voti che insieme con le relazioni saranno sottoposte a S. E. il Ministro delle Corporazioni.

Il Principe di Galles e suo fratello investiti da gas lagrimogeni

LONDRA, 10.

Al Principe di Galles e al fratello Giorgio è toccata una spiacevole avventura. Essi si erano recati a cavallo alle manovre dei granatieri della guardia presso Aldershot. Ma in una delle fasi della piccola battaglia, si è fatto uso di gas lacrimogeni e il vento ha trascinato la nube verso il posto dove si trovavano i Principi. Essi riuscivano immediatamente a dar di sprone ai cavalli e ad allontanarsi a grande velocità dalla zona pericolosa, per giungere fino al comando della guarnigione con gli occhi velati di lacrime e col corpo scosso da violenta tosse.

Divisione navale inglese in visita ai porti albanesi

TIRANA, 10.

Stamane, accolta con gli onori d'uso, è giunta a Durazzo una Divisione navale inglese, composta di tre unità. A bordo della nave ammiraglia era l'ammiraglio Sir Erune Chat Fidec, comandante la flotta del Mediterraneo. Nel pomeriggio l'Ammiraglio accompagnato dal Ministro inglese a Tirana si è recato in città a rendere visita al Presidente del Consiglio, al Ministro degli Esteri e al comandante della difesa nazionale.

I crediti britannici alla Russia saranno portati a 600 milioni di rubli

PARIGI, 10.

Si ha da Varsavia che, secondo quanto si annuncia da Mosca, i negoziati svolti a Londra intorno all'aumento del credito britannico all'U. R. S. S. sono terminati. Il Governo inglese avrebbe promesso di aumentare questi crediti a una somma di 600 milioni di rubli oro. I crediti saranno a corto termine e ripartiti in dodici mesi e verranno impiegati per il finanziamento degli acquisti sovietici in Granbretagna.

I moti anticinesi in Corea
Il rammarico del Giappone

NANCHINO, 10.

Il Governo giapponese ha espresso alla Cina il suo profondo rammarico per gli avvenimenti in Corea annunziando che ogni disordine è stato oramai represso ed assicurando che tutti i provvedimenti saranno presi per impedire il ripetersi di moti anticinesi.

La notizia diramata all'estero che il consolato cinese di Seul sia stato incendiato dalla folla coreana è smentita categoricamente da le autorità giapponesi.

Lo stato d'assedio tolto a Malaga

MADRID, 10.

Il Ministro della Guerra ha comunicato alla stampa che lo stato d'assedio è stato tolto a Malaga. Egli ha pure smentito la notizia comparsa sui giornali del preteso incendio scoppiato in un campo dell'Andalusia in seguito ad una bomba lanciata da un aeroplano.

Il deficit del bilancio australiano ammonta a 17 milioni di sterline

CAMBERRA, 10.

Nel presentare alla Camera dei rappresentanti il bilancio il Tesoriere federale ha annunziato che esso presenta per lo scorso anno finanziario un deficit di 17.215.662 lire sterline. Egli ha altresì annunziato aumenti di imposte sui redditi nonchè l'aumento della tassa sulle rivendite. La Camera ha approvato in terza lettura il progetto di legge che concerne il programma governativo di riduzione radicale delle spese.

La propaganda comunista in Bulgaria a mezzo di agenti bolscevici

SOFIA, 10

L'Agenzia Telegrafica Bulgara informa che agenti bolscevici stanno sviluppando da qualche tempo a questa parte una intensa attività per sfruttare ai propri fini il movimento di sciopero di alcuni centri industriali. Tale movimento non ha alcun carattere di importanza ma dà tuttavia luogo a tentativi di disordini che richiedono l'intervento della polizia. Constatando questa recrudescenza di attività sovversiva il Ministro dell'Interno Moutanoff, ha dichiarato ai giornalisti che i perturbatori dell'ordine si accorgeranno ben presto che lo Stato dispone della forza necessaria per ridurli all'impotenza. Il movimento di sciopero — egli ha detto — non ha origine professionale ma appare come il risultato di una propaganda sovversiva guidata disgraziatamente da deputati comunisti che, con i mezzi che essi usano attualmente, dimostrano quale sarà il loro atteggiamento in Parlamento.

Il trattamento di... favore ai carcerati facoltosi di Atlanta

NEW YORK, 10.

Grande impressione ha fatto la denunzia pubblicata sul «Daily News» che i prigionieri facoltosi delle prigioni di Atlanta e di Leawenwort, pagando somme varianti da 800 a 1000 dollari, riuscivano a farsi trasferire durante i mesi estivi in alcuni campi militari più salubri e situati più a nord. Questa pubblicazione ha provocato la nomina di una commissione d'inchiesta.

20 ribelli uccisi in Birmania in un attacco contro un villaggio

RANGOON, 10.

A Thravvalty ieri gli abitanti del paese hanno respinto con successo l'attacco di trenta ribelli uccidendone venti, ferendone due che sono stati fatti prigionieri e impadronendosi di un certo numero di spade, di amuleti e insegne dei rivoltosi.

I ribelli si mostrano attivi anche nel distretto di Thayetmyo e hanno cominciato a saccheggiare le proprietà di Prome.

Piccard festeggiato a Parigi

PARIGI, 10

Il prof. Piccard, recordman mondiale di altezza partito stamane in aeroplano da Basilea alle 7,20 è giunto all'aerodromo del Bourget alle ore 10 ed è stato salutato da un rappresentante del Ministro dell'aviazione e dal comandante dell'Aeroporto. Il prof. Piccard ha pronunciato dinanzi al microfono un breve discorso in parecchie lingue. Vari ricevimenti ufficiali sono stati organizzati in suo onore nella giornata.

L'isola Ceylon si nomina un governo autonomo

COLOMBO, 10.

Un'altra colonia britannica, l'isola di Ceylon, ha fatto un passo gigantesco nella via dell'autonomia definitiva coll'inaugurazione del più grande esperimento di governo coloniale che la storia dell'Impero britannico rammenti.

Il consiglio legislativo che si apre oggi, ha eletto il presidente, sette ministri dei quali tutti tranne due sono di Ceylon. Ogni ministro sarà a capo di un comitato e tutti insieme saranno responsabili di ciascun ramo dell'amministrazione, salvo quelli della giustizia e delle finanze che rimangono sotto il controllo dei funzionari di Stato.

Le gravi inondazioni a Canton
Oltre 300 persone annegate

CANTON, 10.

Si annunzia che in seguito alle inondazioni causate dallo straripamento del fiume nelle regioni occidentali e settentrionale della provincia di Kwang-Tung, più di 300 persone sono annegate. Presentemente le acque sono in decrescenza dopo aver ricoperto tutte le parti basse della provincia.

Un ingegnere scappa con il denaro destinato alla costruzione della scuola

BELGRADO, 10.

Il costruttore edile Demetrio Gavrilovic(di Stip, era stato incaricato di erigere il nuovo edificio scolastico della sua città. La opera doveva essere ultimata a metà di luglio e inaugurata al principio del prossimo anno scolastico. Per terminare i lavori il Gavrilovic mandò a Skoplje l'ing. Ferdinando Jancevski con i documenti necessari per prelevare alla Hipotekarna Banka 80.000 dinari sul fondo depositato presso quella banca a nome della scuola. Il Jancevski si recò a Skoplje, incassò il denaro ma non si fece più vedere. Presto si venne a sapere che aveva fatto vidimare il passaporto per l'estero ed era partito per Salonicco.

Fugge in America abbandonando marito e figlia
e ritorna, dopo 40 anni, milionaria

MILANO, 10.

C'era una volta — è il caso di dire — a Mariano Comense un brigadiere dei carabinieri. Questi si innamorò di una bella contadinotta sedicenne e la sposò, venne al mondo una bimba, e la vita trascorse, per la famigliola, lieta e serena per circa quattro anni, fino a quando la sposina non credette opportuno di abbandonare marito e figlia per accettare l'invito di un suo antico innamorato, raggiungendolo in America.

Passano gli anni, l'uno più triste dell'altro, vicino al focolare spento; il brigadiere muore per lo strazio e per l'onta, e la orfanella cresce per la pietà dei compaesani. non conoscendo della madre che la pallida immagine che ella riesce a farsene attraverso le descrizioni accorate del padre e quella di una stinta, povera fotografia, che conserva come una reliquia. Della fuggiasca nessuno ha più notizie: un velo di mistero scende sulle sua sorte. La si crede morta finita male...

Il bandolo della matassa

Ed è il caso che recentemente fa scoprire non solo che la donna è ancora vivente, ma che è in Italia... perchè — e non se ne sa ancora la ragione — essa richiede un passaporto per l'America del Nord.

La richiesta del documento arriva al Municipio del paese nativo ed è un vecchio impiegato, che ricordavo bene la clamorosa fuga e le dolorose vicende che ne seguirono, a vedere nel nome della richiedente rispondenza esatta con quello della fuggiasca e, fatto forte della sua convinzione, si propone di arrivare a scoprire il mistero.

Sono pazienti e lunghe indagini, ma infine il vecchio amanuense riesce a trovare il bandolo della matassa. Riesce così a sapere che la donna, raggiunto l'amante nell'America del Sud, si era dopo con lui trasferita agli Stati Uniti, dove la prosperità degli affari e varie favorevoli circostanze avevano ad essi apportato una considerevole fortuna. Si parlava di trenta milioni di patrimonio, di un lussuoso palazzo con servi in livrea, di vetture, di ville, tutte cose che sembravano più di favola che di realtà.

La milionaria si trovava in quel momento a Posillipo, dove annualmente si recava a svernare col marito, ma questa volta era sola.

Il compagno d'America, al quale si era unita in matrimonio dopo la morte del primo marito era morto anche lui a bordo del transatlantico nel viaggio per l'Italia.

Fu allora che il vecchio impiegato del Municipio di Mariano Comense, animato da propositi di giustizia e di bontà, vagheggiò un incontro fra madre e figlia.

Uno stratagemma che non riesce

Per arrivare alla madre, l'impiegato finse che per il rilascio del passaporto occorresse la presenza della interessata, ma questo stratagemma non sortì un buon risultato, poichè la milionaria, che si faceva rappresentare per ogni pratica da un legale napoletano, si mosse sì da Posillipo, ma non per recarsi a Mariano Comense, ma per venire a Milano a sollecitare il rilascio del documento.

L'impiegato la raggiunse a Milano, riuscì ad incontrarsi con lei in un albergo del centro col pretesto di consegnarle alcune carte del Comune e trovò il modo di parlarle della figlia.

La donna, malgrado conti 62 anni, ancor bella, elegantissima, oppose ai tentativi del vecchio compaesano un serrato riserbo, mise anche avanti la supposizione di una omonimia, e quasi avesse paura di cedere alle insistenze del compaesano, si affrettò a ripartire per l'America.

Ma l'impiegato è riuscito a sapere, sfogliando l'incartamento per il rilascio del passaporto, l'indirizzo d'America della signora ed, in possesso di questo, fa scrivere dalla figlia alla madre.

La lettera, il ricordo della figlia lontana e ignota, il rimorso valgono a scuotere il cuore della madre, la quale, ritornata a Posillipo, nella sua villa, riparte alla volta di Milano servendosi della sua lussuosa automobile e giunge inaspettata a Mariano Comense.

L'aspetto imponente della vettura, i servi in livrea, la nobile signora che sta dentro e scruta dietro i vetri della «limousine» nel dedalo delle viuzze, mette in agitazione i paesani e l'agitazione cresce quando l'automobile si ferma davanti a una modesta porta. Sulla porta è il marito della figlia ed a lui proprio si rivolge la signora per avere notizie. E mentre si svolgono le prime battute del breve dialogo ecco sopraggiungere la figlia in persona.

L'incontro drammatico

L'incontro è drammatico, la figlia è colta da malore... poi viene il momento felice e dolce degli abbracci, dei lieti e teneri ricordi, appannato da un leggero velo di lagrime per i rimpianti, i pentimenti, i rimorsi che l'incontro suscita.

Le due donne, legate dallo stesso sangue, sono però ancora divise dal rango, dall'oro, dal moltissimo oro, dal baratro profondo scavato dal lungo volgere degli anni, dalle diverse abitudini.

Cosa può fare la madre per questa figlia, cosa può fare la nonna per i nipoti? Donare, e donò. Vorrebbe portarsi via qualche nipote, almeno i più piccoli, per crescerli, nel suo fasto, ma trova ostile la figlia, che teme altri distacchi.

La proposta è respinta e la nonna si rassegna; essa ripartirà sola, ma anche di lontano, ormai, essa non dimentichà più la sua figliuola e i suoi nipotini.

Apparecchio militare jugoslavo atterrato in territorio ungherese

BUDAPEST, 10.

A quanto pare si comunica da Kaposvar nel contado di Szomogy che è atterrato quest'oggi in quella località un apparecchio militare jugoslavo.

Il pilota un sergente ha dichiarato di essere disceso sul territorio ungherese. La macchina è sorvegliata mentre il pilota è stato fermato.

Un'auto precipita in un fiume
Cinque passeggeri feriti mortalmente

VARSAVIA, 10

Nella località di Klinkovka, presso Cracovia, un autobus è precipitato da cinque metri di altezza nel fiume Ropa. Cinque passeggeri hanno riportato ferite mortali. Gli altri se la cavarono con ferite leggere.

Sindaco romeno sopprime con la dinamite i testimoni delle sue malversazioni

BUCAREST, 10

Alcuni giorni sono fu commesso nel comune di Ciuc un attentato di dinamite contro l'avvocato Avedi, causando la morte di tre persone. Ora è stato arrestato il Sindaco del luogo quale autore del delitto. Egli ha confessato di aver agito per vendetta e di aver commesso un altro attentato sei mesi fa contro il notaio del comune, servendosi anche allora della dinamite. Nella sua abitazione furono trovati ancora tre chilogrammi di esplosivo. E' stato arrestato anche un complice del Sindaco, il quale voleva sopprimere persone al corrente delle sue malversazioni.

Scrittori friulani

Giovanni Forgiarini

Il professore dott. Giovanni Forgiarini, docente nel R. Liceo di Cesena, darà tra breve alle stampe (cioè in occasione della inaugurazione del Leone donato dalla città di Venezia ad Osoppo) un suo nuovo e bel lavoro dal titolo: «La vecchia casa dell'onorando Comune di Osoppo e l'affresco del Leone di S. Marco».

Il Forgiarini, che sente un affetto sviscerato pel suo paese nativo, ha, con vero intelletto d'amore, e con passione e arte di dotto, cercato di venire alle origini del Comune di Osoppo; ha passo passo seguito, attraverso i secoli, le vicende liete e tristi della Casa dell'onorando Comune, fino a quando s'incendiò per la ultima volta nel 1848, per opera di tedeschi e croati, allorchè rimasero preda delle fiamme i documenti e le memorie più antiche della storia di Osoppo. Mette in chiaro, da storico imparziale, le relazioni intercorse per varii secoli fra il Comune e i feudatarii e con la Repubblica di Venezia. Tratta delle vicende storiche che vide svolgersi intorno a sè la Casa del Comune, e poi passa a descrivere la parte decorativa: lapidi, campana dell'arengo, meridiana, antico affresco del Leone di San Marco, colonna della berlina ecc.

La meridiana porta la scritta: «Sol stat — Tellus velociter currit». La colonna della berlina reca la data del 1567. Dice che il Leone, affrescato forse nel 1600, bene sta a simboleggiare il savio governo della Serenissima. Ma di te tante utili, interessanti e piacevoli cose il dotto professore osoppano, che sarà bene leggere e gustare integralmente quando saranno pubblicate in opuscolo.

Dopo aver riassunto tutte le glorie che rappresenta il Leone di Venezia, il Forgiarini conclude: «Tutto questo simboleggia il Leone di S. Marco; sia dunque benedetto! benedetto nell'antico affresco sulla vecchia casa del Comune, benedetto nel marmo che la generosa Venezia ricordevole dei suoi antichi, valorosi e fedeli, ci ha donato e che presto s'inaugurerà».

Guido Comis

Il dott. avv. Guido Comis, spilimberghese, è giovanissimo, ma già si distingue per serietà di pensiero per elevatezza di sentimenti e per certa, forte attitudine alla critica, politica per ora, ma che potrebbe cambiarsi in letteraria, tanto è la larghezza e la sicurezza delle cognizioni di questo esordiente scrittore.

Del Comis abbiamo letto alcune puntate su «L'Italiano nuovo», che ci fecero pensare subito ad un giovane che vuol trattare argomenti, sodi e interessanti, di politica attuale, di argomento nazionale.

Nella rivista «Antieuropa» che si pubblica a Roma sotto la direzione di Assero Grasselli, è comparso recentemente un altro scritto del Comis, dal titolo altisonante e attraente: «Classicismo, Romanticismo e Fascismo».

L'articolo viene pubblicato nella rubrica «Dibattito antieuropeo» ed è preceduto da una lettera esplicativa del Comis e da una prefazione della redazione della Rivista, in cui si dice, tra l'altro, che «Antieuropa è viva anche per essi, per quelli fra loro che si chinano allo studio duro, ma esaltante, e portano in sè, non importa se in forma ancora incipiente, quelle doti proprie allo scrittore, e quelle particolari a chi si interessa agli studi politici».

Il Comis comincia col dire che «Classicismo e romanticismo sono due momenti di un eterno contrasto». Il contrasto sarebbe racchiuso, se male non interpretiamo, nei due termini «autoritarismo e individualismo». Il Fascismo assorbe tutt'e due. C'è difatti nel Fascismo la tradizione classica e la tutt'altro che sprezzo del sentimento, che si raccoglie in sè, la vive più del proprio spirito. Classico è il romanesimo, romantico il medioevo. Il classicismo accentua l'autorità e il potere, il romanticismo spezzetta il comando.

Il Comis dice: «il fascismo comprende in sè e quindi supera classicismo e romanticismo».

Lo studio del Comis è profondo, direi originale quasi, e fa piacere come un giovane possa dare uno sguardo d'insieme all'essenza politica e spirituale della storia di tre grandi epoche: romana, medioevale e moderna ed anche contemporanea. Egli fa una disamina veramente interessante dei tre elementi, che posson dare origine a trattazioni vastissime. Ma questo non sarà certo l'ultimo studio del nostro giovane scrittore.

ANTONIO FALESCHINI

Una pergamena al Duce

omaggio dell'American Legion

WASHINGTON, 10.

Il signor Ratho O' Neill, comandante nazionale dell'American Legion ha presentato al Regio Ambasciatore d'Italia sen. De Martino nella sede dell'Ambasciata, un'artistica pergamena contenente il testo dell'ordine del giorno votato dal comitato esecutivo nazionale dell'American Legion per esprimere a Benito Mussolini, Capo del Governo Italiano i sensi di profondo apprezzamento ed ammirazione per la sua instancabile attività nel cooperare allo sviluppo dell'American Legion in Italia. La consegna del documento è stata preceduta da una colazione svoltasi in forma intima a causa del lutto per la morte di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Due sorelle siamesi

separate con un'operazione chirurgica

BALTIMORA (Maryland), 10.

Una signora ha messo alla luce due bambine unite. I medici hanno subito proceduto ad una operazione per separare le gemelle.

L'operazione che è riuscita, costituisce un nuovo caso nella storia della chirurgia. Le neonate sono sane e vitali. Tuttavia sarà necessario un altro intervento chirurgico poichè le nuove sorelle siamesi avevano una unica colonna vertebrale.

Ondata di calore a Tunisi

TUNISI, 10.

La Tunisia si trova attualmente sotto un'ondata di calore che bisogna rimontare a più di trent'anni per ritrovare la stessa temperatura. Si sono registrati 48 gradi a Tunisi, e 51 a Zarzis. Numerosi casi di insolazione si sono verificati fra cui uno mortale.

Un record di bigliardo

ADELAIDE, 10.

Un nuovo record di bigliardo per l'Australia del Sud è stato stabilito da Walter Lindrum di Adelaide, che ha fatto il punteggio di 1663 contro Ton Nevmann.

La festa dell'indipendenza argentina

BUENOS AYRES, 10.

In occasione della festa della indipendenza il presidente Uruburu, i Ministri, il corpo diplomatico ed una folla immensa hanno assistito alla brillante rivista 12 mila soldati e 5 mila membri della legione civica sono sfilati dinanzi al presidente. Numerose squadriglie di aeroplani militari tra cui una uruguayana facevano evoluzioni durante lo sfilamento delle truppe. Il presidente Uruburu ha pronunciato un discorso ed ha rivolto le sue felicitazioni alle truppe e alla legione.

Ore siciliane di Mascagni

Una lega di sessantenni - L'arte e la "partita" - Il dramma di "Cavalleria" - Musicisti e Musicologi - Concerti e ricordi

Saper giocare a «scopone» e a «tresette» non è qualità superflua per avvicinare Pietro Mascagni.

Nelle pause del gioco, fra un rimbrotto al giocatore distratto e una citazione del classico «Cavalleria», il Maestro si abbandona alla sua inesauribile «verve» di conservatore scintillante e dice delle cose deliziose, che, colte dalle sue labbra acquistano un gusto frizzante che solletica al riso, un rapido profilo di acquaforte che fa pensare.

E' la sua ora di riposo, in una vera ridda di prove, di preparazione di concerti, di prime, fra una commissione che reca un concerto e una fritta e la inesauribile vivacità di Boby — il nipotino — che vuole sempre qualcosa dal nonno. Ed è anche — quest'ora — il documento più immediato della giovinezza e della freschezza del suo spirito: sono reminiscenze di altri giorni, ricordi lontani nel tempo, non nella memoria, spunti d'arte rapidi tocchi sintetici di pensiero e di giudizio, uomini e cose conosciute riprodotte dal vivo bagliore della sua fantasia ricostruttrice, che dà uno sfondo vivamente personale a ogni tempo, un rilievo di bellezza di passione ad ogni avvenimento. Partecipe della vita artistica di un cinquantennio che vide Verdi e Boito, Rossini e Platania, il Maestro ha portato viva nella sua personalità la tradizione dei grandi, Bellini, Rossini, Donizetti, e ne parla con ardore, come di fiamme ancor vive che riflettono la loro luce ispiratrice sulle sorti del melodramma italiano, italiano nell'ispirazione e nel lineamento rappresentativo.

Cresciuto con l'Italia, ne ha conservato il culto e le vie su cui s'incammina lo agitano e lo commuovono, come la continuità di una tradizione che non si arresta, e non si spezza.

E ne parla come parla d'arte, come parla d'ogni cosa che intimamente lo commuove — col vivo agitar della testa con la faccia improvvisamente senza sorriso e gli occhi vivi che non sanno perderlo del tutto, col rapido gesto delle bianche mani dominatrici, sicure.

Lo vedemmo così, un attimo. Poi i suoi occhi azzurri han ripreso il loro dolce sorriso bonario e la faccia tornò il sereno specchio ispirato della sua bella anima di artista e di amico.

Otto anni addietro, a Palermo, il pomeriggio all'Albergo delle Palme, il nostro Peppino Mulè — come simpaticamente lo chiama il Maestro — era necessario, perchè era la visita attesa e bene accetta a Pietro Mascagni. Non a quell'ora soltanto e non soltanto per la partita.

Il Maestro era di buon umore.

— Sapete? — ci disse entrando e tendendoci le mani — facciamo una lega.

Sguardo intensamente interrogativo di tutti noi.

— Sicuro, una bella lega, di cui mi scrive un mio amico di quarant'anni fa...

— Una lega d'arte?

— No, una lega di vecchi.

Ridemmo.

— No, non ridere. Il drammaturgo con cui siamo amici proprio da quarant'anni, ha scritto stamane proprio una lettera affettuosa alla mia figliuola e mi propone la cosa: la lega dei sessantenni.

— Cosicchè?

— Io aderisco di tutto cuore; soltanto — aggiunge il Maestro con un sorriso che vorrebbe essere di maliziosa civetteria — io non posso parteciparvi... E si fermò.

— Sicuro, sicuro — interrompe un competente di date — il Maestro non ha ancora sessant'anni.

— Ecco, bravo, ci manca ancora qualche cosa e per la serietà giuridica della lega non è giusto che vi siano soci..., di minore età.

E tutto contento e sorridente, Mascagni lesse un pezzo della lettera alla signora Emy: «A Pietro intanto dirai che bisogna fare la lega dei sessantenni. Ah, sì tutti noi artisti sessantenni che abbiamo dato all'Italia qualche cosa che vale un po' più di quello con cui le nuove generazioni credon di superarci, dobbiamo unirci fraternamente e dignitosamente a trarre conforto da questa unione».

— Lo conosco da quando scriveva le «frottole» — conclude il Maestro con un [illegible] —

conico e soddisfatto — e mi fa un certo senso questo sentirlo parlare di lega di sessantenni, di lega di vecchi, e nella parola dell'amico vedo rispecchiarsi quello a cui accade di non pensare frequentemente: la velocità del tempo.

Passò il nome di «Cavalleria» sulle labbra di qualcuno. Si nominò Platania.

— Come lontane nel tempo certe ore della vita e come sempre, al solo suono di un nome, vicine.

Il Maestro tentennò il capo, reclinandolo con una mossa che gli è abituale e parlò come se rivedesse sensibilmente un giorno che fu di grande tormento e di grande gioia per lui.

— Sicuro Platania non voleva che si discutesse...

Ricordava, socchiudendo gli occhi: «Fra le prime opere ti segnalo quella di un giovane su cui non c'è da fare discussione...» — Perchè, in sostanza — si interrompe improvvisamente con uno di quegli scatti di oratori che sono veramente mirabili in Pietro Mascagni — in sostanza il dramma di «Cavalleria» è tutto nella scena fra Turiddu, Santuzza e Lola, il resto è lirismo, è sentimentalità; la posizione spirituale dei personaggi è disegnata e fissata in quel momento tormentoso che li rivela e li forma definitivamente nello spirito degli spettatori.

E' insomma qual tanto di ispirazione, di fantasia, di creazione, chiamatela come volete, che...

— ... che non si trova in tutte le opere musicali d'oggi...

Ecco, bravo. Diciamolo pure. Tanto, farò presto parte della lega dei sessantenni e allora... «c'est la faute à Voltaire». Ecco. Quando si crede di poter far l'arte, che è a dire la creazione del bello, tirando in ballo le conoscenze tecniche della musica e grattando le partiture, io credo che l'ispirazione sia andata lontana di molto e che ci troviamo davanti a dei musicologi e non a dei musicisti. Mi diranno che sono idee vecchie... Lo so bene anch'io, che molti anni fa, a Dresda, in una serie di conferenze dissi chiaro e tondo ai tedeschi che essi ed hanno una sola opera di ispirazione, perchè su libretto italiano e di ambiente italiano, ed è il «Don Giovanni» di Mozart.

— E qual fu l'opinione della critica tedesca?

— Ma io ho sempre riconosciuto alla critica la più ampia libertà e sono uno dei pochissimi che, acquo animo, ho visto passare sotto i miei occhi, le cose più diverse, e più, diciamo, audaci sul mio conto. Il critico giudica come crede, e come vuole, ma anzitutto come sa e può. Che volete dirgli? Che sbaglia? E che ne sapete voi? Impermalirvi? E perchè? Anche una visione che appare inesatta, ha, quando ha, il pregio di essere un punto di vista personale.

— Intanto il teatro lirico è in crisi...

— Sicuro e credo che ci resterà ancora un poco. Ma tanto si accomoda. Si accomoderanno, come tutti ne abbiamo fede, le faccende laggiù nella Ruhr... Anni or sono io avevo occasione di esporre la mia idea in proposito all'autorevole membro di una commissione relativa al teatro lirico.

— Gli Enti Autonomi?

— Diciamo pure gli Enti Autonomi, ma la mia idea non era precisamente questa. Era un po' più radicale...

— Qual'era, maestro?

— Intanto io faccio gli auguri più fervidi agli Enti autonomi che vogliono costituirsi o che debbono costituirsi: la mia idea la esprimerò in seno alla lega dei sessantenni per vedere quello che ne diranno i miei soci... uno dei soci più... giovani! Più ci ripenso e più l'idea mi seduce: farci ringiovanire con la lega dei vecchi.

— Insomma non è possibile cavarle un auspicio almeno per le nostre sorti di siciliani?

— Per voi? Ma non ci pensate? Voi siete nella terra della musica. Qui cantano le pietre... Ma voi un'altra grande qualità possedete, a cui dovete la vostra storia; principalmente la vostra arte, voi stessi: la saggezza; quella saggezza siciliana, che non cede alle ubbriacature, che vaglia le idee, che misura i propositi e quando li ha saldamente stabiliti li afferma e non recede. Non siete la terra del Vespro, la terra del Sessanta, la terra di Luigi Rizzo e di Cascino? Non vi preoccupate. Lasciate che il tempo scorra e riuscirete a tutte le vostre mete...

Il Maestro sorride con i più vivi occhi rivolti or all'uno ora all'altro di noi, come se una viva emozione lo tenesse intensamente come se la nostra emozione gli passasse nell'anima.

— Ma, dunque, siamo in quattro — interrompe briosamente il Maestro — facciamo lo scopone o il tresette...

Presto fatto. Pietro Mascagni volge durante il giuoco i suoi occhi giovanilmente cerulei ora all'uno ora all'altro dei suoi compagni di gioco e sorride, tutto preso dalla partita ora soddisfatto di una partita condotta bene, ora severamente ammonitori alla... distrazione di chi scrive.

Ma fummo interrotti. Venne qualcuno, una Commissione. Si chiese un concerto. Giuseppe Mulè fece da tramite e da sostenitore: il motivo era nobile. Mascagni disse subito di sì; la Commissione si allontanò gongolante.

— Ho vinto la partita a carte ma ho un concerto di più — esclamò il Maestro col suo bel sorriso.

E intanto che tentava di ricondurci al tavolo, la voce affettuosamente gentile della signora Lina gli ricordava che era già tardi, che era ora di recarsi a teatro...

Uno sguardo all'orologio. — Perbaccone! Le otto!

Una vigorosa stretta di mano e via, verso la camera.

Restai a guardarlo allontanarsi. L'alta figura si curvava leggermente in un atteggiamento che non era di stanchezza; la testa alta tra la folla, la bella testa possente che ha immaginato il dramma di «Cavalleria», il tormento di «Isabeau», la tragedia del «Piccolo Marat»...

A Palermo, otto anni addietro.

GIOVANNI FILIPPONI

Un voto dei combattenti triestini

per un monumento al Duca d'Aosta

TRIESTE, 10.

Ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti delle associazioni dei Caduti in guerra, mutilati e invalidi, volontari giuliani e dalmati, combattenti, nastro azzurro e arditi d'Italia. Alla fine della riunione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti delle Associazioni combattentistiche di Trieste riunitisi quest'oggi, esprimono il voto che alla memoria del Duca d'Aosta, Emanuele Filiberto di Savoia sia eretto a Trieste, meta e sogno di tutti i combattenti dell'Italia in armi, una opera solenne che ricordi in modo perenne alle generazioni future la figura dell'eroico Condottiero dell'Invitta III.a Armata».

Il mozzicone di Boston

sarà prossimamente restaurato

LONDRA, 10.

La torre costruita 600 anni fa della famosa Chiesa di Venland a Boston nella contea di Lincoln (Inghilterra) che è il paese di origine di molti primi colonizzatori inglesi dell'America, verrà restaurata grazie alla generosità del popolo di Boston nel Massacusette. Sui gradini della chiesa ieri l'arcivescovo di Canterbury ha accettato in nome della nazione l'offerta di uno cheque di undicimila sterline fatta dai cittadini della città americana che servirà a coprire l'intero costo dei lavori di restauro della torre che è conosciuta sotto il nome di «Il Mozzicone di Boston».

Il Ministro spagnolo degli Esteri

vuol rimanere un combattente

MADRID, 10.

Il Ministro degli esteri Lerroux in una intervista con un giornalista che gli ha domandato se avrebbe accettato eventualmente la Presidenza della Repubblica, ha risposto ridendo: «Io presidente della Repubblica? non accetterei mai questa carica. Io sono un combattente e penso di essere abbastanza giovane per non abbandonare il campo di battaglia. Io voglio continuare ad essere uomo di partito, mentre il Presidente deve essere al di sopra della mischia e indipendente e io non lo sono».

LETTERE DA PADOVA

Motivi di stagione

PADOVA, luglio.

Motivi di stagione, si sa, son sempre gli stessi, su per giù, qui e altrove. Forse che per questo non vorremmo prenderci lo svago di dirne qualcuno? In fondo, tutto è sempre lo stesso, su per giù, qui e altrove, eppure se ne raccontan tante ogni giorno, che vorrebbero aver la pretesa mentre hanno solo l'apparenza, d'esser cose nuove.

E' vero che, con questa calura, anche la penna è diventata pigra e stanca. Man mano che il termometro sale (36 gradi, ohe!), essa perde in loquacità e in originalità.

Il povero cronista disoccupato ha un bel darsi attorno in cerca di novità, per quel bisogno ineffabile che dentro gli fa da motore, ma riesce a racimolare ben poco.

Forse perchè, come la penna, anche la città sembra impigrita e stanca. Ha vissuto troppo intensamente ed avidamente il suo bel mesetto d'eccezione ed ora fatica a rientrare nella carreggiata della normalità e sembra ancora intontita dei clamori della festa ed abbagliata dalla luce delle luminarie. Come una bella donna che riprenda il mattino dopo la veglia le usate occupazioni e prova un vago malessere, un senso di torpore e di pesantezza, gli occhi cerchiati di livido e la bocca amara. In vero, la Fiera era diventata una regola ormai piuttosto che essere una eccezione nella vita cittadina, e quando la sera migliaia di persone si riversavano nei suoi quartieri sembrava che ognuno, nel varcarne le soglie, si facesse un dovere di smettere l'abito di tutti i giorni per assumere un tono allegro e godereccio.

Ci si era talmente avvezzati, a questa gioconda e spensierata parentesi, che ora si sta quasi male e si ripensa con nostalgia alle sere trascorse in quell'ambiente di sogno, in cui ognuno sembrava voler dire di non desiderare altro per la sua felicità.

Ora tutto è rientrato nella normalità. C'è ancora, è vero, il centenario antoniano, c'è ancora la Mostra d'Arte Sacra, ma il più è già stato.

Con giugno la sagra ha levato le sue tende e spento i suoi lumi, il ritmo vorticoso ha ceduto alla regola di tutti i giorni, in attesa di un altro giugno. La smobilitazione è subentrata nelle cose e negli animi.

Al centro nulla di nuovo. Il Pedrocchi, che ha avuto anche lui il suo quarto d'ora di celebrità in occasione dei suoi cento anni, guarda impassibile, nella sua elegante sagoma bianca, i tavoli affollati della sua piazzetta. Il bronzeo portone del Bò immette, come sempre nuove schiere di professionisti nel flusso perenne della vita, ed ha i pilastri tappezzati di papiri augurali ed umoristici. Nihil, dunque, sub sole novi.

Ma oggi è domenica, e bisogna pur passarsela, alla meno peggio. E l'unico modo è quello di abbandonare anche noi, per un po', come fanno gli altri, i marciapiedi del centro ed inoltrarci verso la periferia, fuori, in cerca d'aria fresca e d'impressioni nuove. Il programma veramente ancora non è stato elaborato, ma ci vuol così poco, alla nostra età, ad abbozzar programmi che quando si crede di averne trovato uno proprio giusto ci si accorge che si è anche ormai passati, come dire?, alla fase di realizzazione.

Del resto, quello che più conta è il buon umore, e di questo, grazie al cielo, non v'è penuria. La periferia è di moda, in questa stagione, ma è anche tanto simpatica per chi la sa capire e godere veramente. Quei viali di tigli o di platani, quelle villette simmetriche odoranti dei fiori dei giardini, quelle osterie placide e borghesi con i tavoli fuori e il cortile protetto da una vite o da una glicine che fa da bersò, e quell'aria serena e patriarcale degli avventori, famigliole che non dispongono di una macchina che le porti al mare o ai monti, coppie che non desiderano di meglio che la quiete, brigate d'amici che giocano, e poi la gran voluttà di togliersi la giacca di sedersi ad un tavolo grezzo su cui il trattore non tarderà a portare qualche bicchiere della bionda cervogia e qualche panino, di chiacchierare con calma d'argomenti lievi e di sentirsi infine carezzar le spalle dalla prima brezza serotina, tutto ciò può ben fare giustamente della periferia la mèta delle passeggiate domenicali. La felicità è una dea così benevola per chi se ne sappia accontentare!

E quando, calato il crepuscolo, accesi i lumi d'intorno, paghi e te ne vai e credi di ritornare al centro, stop, di lì a cento metri, poco più, una musica indiavolata, una piccola folla in movimento, un gran cartellone fuori t'avvertono che dentro, nel cortile, si balla. Tant'è, bisogna far sosta. Ormai siamo in pieno paese e restiamoci dunque. Il solito, s'intende, anche qui.

La prima impressione va agli occhi, naturalmente, ed è il complesso di tutti i colori vivaci che portano in giro queste ragazze ciarliere. La seconda va alle nari, ed è quell'ineffabile odore di tutti i balli d'estate, un odor di donna, di ciprie, di profumi più o meno graditi. La terza alle orecchie, e son le strimpellate rabbiose che arrivano dal podio dei musici insigni.

Si suda, non c'è che dire, ma si balla, con accanimento, con passione. E si beve, anche, negli intervalli.

In disparte, il buon gusto dell'oste ha preparato un angolo di paradiso nel folto del giardino, a base di «abat jour» bizzarramente disposti.

Le coppie ne hanno approfittato per riposare e per raccontarsi tutto quello che ancora (ed è il più) non si son potute dire.

Esco, chè fa tardi. Lungo il bel viale asfaltato il passeggio non ha sosta. Penso che anche la domenica è trascorsa, e il problema è stato risolto con una parentesi di suburbio, borghesemente patriarcale.

La ragazza, che ha ballato con me, ha gli occhi lucidi lucidi e le mani calde. Mi domanda ingenuamente, se sono della città e se ritornerò domenica. Carina, forse che ci ha preso gusto anche lei?

Al centro, dove son tornato per quell'inveterata abitudine che non va mai via, nulla di nuovo.

LUCIANO DE CAMPO

VARIETA' SCIENTIFICHE

Curiosa proposta per eliminare

gli effetti del riverbero stradale

Tra qualche tempo, quando la necessità ed i vantaggi di questa misura saranno stati compresi da tutti, le superfici delle strade, dei marciapiedi e le facciate delle case verranno tutte colorate in verde e in blù, invece che lasciate nel colore naturale del materiale con cui sono fatte o invece dei colori chiari finora usati per le facciate delle case, al fine di contribuire così a preservare la vista della gente dai disastrosi effetti del riverbero stradale durante il giorno specialmente quando il sole splende.

Questa è la opinione del dottor O. J. Melvin, di Omaha, vice Presidente dell'Accademia Americana di Ottica, da lui espressa in occasione del recente congresso dell'Accademia riunitosi a Denver.

Lo stesso dott. Melvin ha altresì predetto un impiego sempre maggiore dell'illuminazione artificiale razionale e dell'aerazione artificiale delle case e delle officine.

«Attualmente nella maggior parte delle strade delle città di America c'è ben poco verde che conforti e riposi la vista. Sia le strade che i marciapiedi sono in grandissima maggioranza di cemento ed il colore della loro superficie è naturalmente quello del cemento, grigio chiaro o bianco.

Queste superfici, che per l'intenso traffico prendono spesso una straordinaria lucidezza a specchio, sono quanto di meglio si possa desiderare per produrre riverbero e rifrazione della luce solare, contribuendo così ad affaticare maggiormente gli occhi già stanchi della gente. Anche le facciate delle case sono in generale di tonalità chiarissime e frequentemente hanno anche una superficie lucidata a specchio, aumentando così l'effetto già tanto dannoso delle strade e dei marciapiedi.

«Per evitare questo inconveniente gravissimo non c'è che un rimedio efficace, dato che non si può costringere o persuadere tutta la gente a girare per le strade portando gli occhiali affumicati, e questo rimedio tra non molti anni verrà diffusamente applicato.

Si tratta in sostanza di dare alla superficie della strada e del marciapiede e alla facciata delle case una tonalità verde opaco e scuro. Le facciate delle case dovranno essere tinte in verde fino ad una altezza di tre metri da terra; per tutto il resto la facciata sarà tinta in colore blù cielo.

«Tutti questi sono colori che assorbono i raggi luminosi invece di rifletterli e produrre riverbero».

Wallace, l'uomo instancabile

accusato di plagio

LONDRA, 10.

Un uomo la cui produzione letteraria è di un milione di parole all'anno, che ha scritto 130 romanzi, scrive a tempo perso di politica, pubblica un giornale domenicale e con l'aiuto della moglie dirige una scuderia di cavalli da corsa, ha dato davanti all'alta corte molte interessanti informazioni sui suoi metodi e la sua produzione letteraria, egli è Edgar Wallace che ha intentato un processo contro Lewis Golfiam il quale in un libello sostiene che il Wallace avrebbe copiato uno dei suoi drammi pubblicati in volume. L'avvocato del Wallace ha affermato che questi scrisse il dramma alcuni mesi prima che il volume fosse stampato e che non vi è più somiglianza fra di essi di quella che vi sia fra il «Machet» e la «Zia di Carlo».

Gandhi e le mutandine

Andrà in mahtama a Londra?

BOMBAY, 10.

Una situazione assai buffa è probabile che si avrà a Londra se il capo dei nazionalisti indiani, Gandhi, persisterà nella sua attuale intenzione di indossare soltanto le mutandine come fa in India, quando si recherà nella capitale inglese per partecipare alla conferenza della tavola rotonda.

In un articolo sui giornali Gandhi dichiara infatti: per me le mutandine sono una evoluzione organica della mia vita. Sarà mio dovere se io vado a Londra di non aggiungere nulla di più al mio vestito all'infuori di ciò che il clima richiederà perentoriamente.

CINEMA

Il nuovo film di Gennaro Righelli, «La Scala», ha riportato in tutta Italia un vibrante successo. La stampa unanime, nei suoi articoli critici, ha sopratutto messo in rilievo il valore artistico dell'opera cinematografica.

Se la tirannia dello spazio non ce lo vietasse potremmo riportare [illegible] dei giudizi espressi da tutta la grande stampa italiana.

Diremo comunque che le lodi sono unanimi e calorose per la sapiente tecnica di Gennaro Righelli, uno dei più quotati e dei più sensibili realizzatori del mondo.

Negli scorsi giorni gli Stabilimenti della «Cines» sono stati visitati da S. E. il Ministro per l'Agricoltura e Foreste, barone Giacomo Acerbo, e precedentemente dal Sottosegretario di Stato dello stesso Ministero, S. E. Arturo Marescalchi.

I due insigni uomini di Governo hanno voluto dettagliatamente osservare ogni reparto degli Stabilimenti ed hanno seguito con vivissimo interesse la lavorazione nei vari teatri. Tanto S.E. Acerbo che S. E. Marescalchi, hanno tenuto ad esprimere, alla Direzione della «Cines» il loro compiacimento per l'imponenza degli impianti e dell'attrezzatura e per la bontà dell'organizzazione che regola e disciplina il complesso lavoro.

*

Le possibilità dello schermo parlante, com'è stato largamente dimostrato dai primi esperimenti compiuti; hanno aperto anche agli artisti lirici nuovi e più vasti orizzonti. Era dunque logico che la «Cines» iniziasse gli approcci fra il microfono ed alcune delle nostre celebrità del mondo lirico. L'onore dell'inizio è toccato all'insigne baritono comm. Riccardo Stracciari che ha gentilmente eseguito, sotto la direzione di Mario Almirante, per un quadro della «Rassegna del Teatro», una delle più suggestive pagine donizettiane, cioè l'aria: «Bella sì come un angelo» del «Don Pasquale».

Successivamente, sempre per la «Rassegna del Teatro» e sotto la direzione di Mario Almirante, la signora Arangi-Lombardi, il valoroso soprano che ha saputo così saldamente imporre le sue qualità di voce e di canto e che nell'attuale stagione al Teatro dell'Opera ha rinnovato tanto fervore di consensi, ha eseguito dinanzi al microfono un brano delle «Nozze di Figaro» di Mozart.

Tanto il comm. Stracciari, quanto la signora Arangi-Lombardi, hanno dato attraverso la ripresa sonora risultati fonici e vocali in tutto e per tutto degni della fama raggiunta nella loro brillantissima carriera teatrale.

*

Durante la permanenza a Roma della Compagnia Almirante-Pagnani-Besozzi, Mario Almirante non si è lasciato sfuggire l'occasione di sottoporre alla prova del microfono l'eccezionale complesso comico. E, tanto Luigi Almirante, il valoroso e comicissimo attore, quanto la deliziosa Andreina Pagnani, Nino Besozzi, la signorina Marchetti, il Cesari ed altri elementi della Compagnia, hanno di buon grado accolto l'invito, partecipando alla esecuzione di una scena della gustosa fiaba di Mario Pompei «Pinco Pallino». La vivace interpretazione, la fantasiosa scenografia, le delicate musiche di Mario Labroca che sottolineano gustosamente l'azione, hanno contribuito a fare di questa scena un originalissimo e divertentissimo «ketch» che andrà ad arricchire la «Rassegna del Teatro», a cui Almirante sta accudendo con tanto fervore.

*

Come abbiamo già annunciato sta per essere iniziata alla «Cines» la realizzazione di un film nelle versioni italiana e tedesca ed in una versione sonora internazionale. Si tratta dell'adattamento cinematografico di un noto romanzo degli scrittori Otto Eis e Katscher, che sarà inscenato da uno dei più valorosi «régisseurs» tedeschi: Hans Steinhoff. Assistente per la versione italiana sarà Nunzio Malasomma.

Le più emozionanti scene di questo film si svolgono durante una corsa automobilistica e già da vari giorni Hans Steinhoff sta studiando di utilizzare nel miglior modo il nuovo autodromo del Littorio.

Il film, sia nella versione italiana che in quella tedesca, avrà un complesso di interpreti di primissimo ordine. Per la versione italiana sono in corso trattative con alcuni dei più noti elementi dello schermo e del teatro, mentre per la versione tedesca sono già stati scritturati i seguenti artisti: Charlotte Susa e Hans Rehmann, che saranno i protagonisti; Fritz Rasp, Berthe Ostryn, Peter Voss, Oscar Sima, Jack Ulylong, Erich Westin, Carl Cocty, Flockina von Platen.

*

Il prossimo lavoro di Ramon Novarro sarà «Il figlio del Rajah» diretto da Jacques Feyder.

*

Ying Vidor dirigerà Greta Garbo in un nuovo lavoro tratto da una famosa novella di David Graham Phillips. Il titolo provvisorio è «Susan Lennox, sua caduta e sua redenzione».

CRONACA PROVINCIALE

Fasci in linea nella Valcellina

L'insediamento del Direttorio del Fascio Femminile di Barcis

Domenica scorsa ebbe luogo lo insediamento del Direttorio del Fascio femminile di Barcis. Per tale cerimonia convennero da Maniago la sig.ra Ildegonda Pantarotto ispettrice di zona dei Fasci femminili ed il rag. Aldo Zeni ispettore di zona del P.N.F. accompagnato dal direttore didattico Pantarotto. La cerimonia si svolse alle ore 17 nella comoda e decorosa sede del Fascio femminile che si trova nell'edificio scolastico. Ivi convennero tutte le autorità del paese e le 43 iscritte, fra donne e giovani fasciste.

La Segretaria signora Erminia Malattia della Vallata, presentò le autorità locali, direttorio del Fascio femminile e iscritte alle gerarchie mandamentali.

Il compito della donna fascista

Indi fra la massima attenzione la Ispettrice prese la parola, anzitutto per ringraziare le autorità, i rappresentanti d'associazioni che hanno voluto con la loro presenza onorare l'insediamento del Direttorio del primo Fascio femminile della Valcellina e augurandosi ch'esse vorranno anche per l'avvenire appoggiare le sane iniziative della Segretaria signora Erminia Malattia della Vallata che da tanta fede è stata animata nel costituire questo superbo Fascio femminile tanto da essere additata ad esempio di tutta la zona. Ringraziò in modo particolare il Podestà per aver dato la magnifica sede e tutto ciò che occorreva per il buon funzionamento di questo Fascio.

La signora Pantarotto, poi proseguì:

« Camerate! Il Duce in questo momento storico, guarda a noi con particolare simpatia e ci chiede di fiancheggiare il Partito commettendoci il compito di aiutare le opere assistenziali. Chi non può dare un aiuto materiale, lo dia morale: una buona parola una carezza, un incoraggiamento a chi soffre, a chi è dubbioso, una sicura fede che illumini e che guidi, tutte lo possiamo dare. E' opera cristiana, patriottica, fascista. è compito squisitamente femminile.

E noi sapremo rispondere allo appello del Duce con slancio sincero, orgogliose di dare un contributo sempre più profondo di passione e di opere al fascismo italiano.

Particolarmente mi sta a cuore l'educazione delle giovani fasciste, di queste giovanette all'alba della vita, alle quali è affidata la forza ed il valore delle generazioni nuove perchè esse possano divenire spose e madri esemplari, tali da educare figli sereni e virtuosi nelle opere di pace, forti ed eroici in guerra.

Questi compiti li affido a voi, al Direttorio bene guidato dalla intelligente e buona Segretaria e li so bene affidati. Chiudo, perchè di fatti, non di parole, ha bisogno il Fascismo; all'opera dunque e innalziamo il pensiero alla Maestà del Re e al Duce, magnifico forgiatore dei destini dell'Italia grande ».

La parola dell'Ispettore di Zona

Una salve di applausi coronarono le belle ed ispirate parole della egregia signora, che tanta della sua meravigliosa attività prodiga ai Fasci femminili del Mandamento.

A lei seguì l'Ispettore di zona il quale porse il saluto cordiale e pieno di ammirazione del Commissario Federale, Generale Galamini e così continuò: « E' con legittimo orgoglio di fascista che oggi ho presenziato all'insediamento del Direttorio del Fascio femminile di Barcis, legittimo orgoglio dico, vedendo come il verbo rivoluzionario, che ha salvato la nostra adorabile Patria, avviandola ormai verso mete più elevate, si fa ampia strada, permeando tutta la massa.

In quest'opera di fascitizzazione non poteva rimanere estraneo l'elemento femminile: se all'uomo è affidato l'arduo compito della difesa strenua della Patria, alla donna è commessa la delicata missione di plasmare, di preparare l'animo ad ogni cimento.

Il fascismo, abbracciando tutto quanto il campo dell'attività nazionale — poichè è bene ripeterlo, il fascismo è regime totalitario — pone in primo piano l'assistenza umana, filantropica, agli umili, ai reietti, a quelli che vivono una vita grama. In questo compito sublime, che si avvicina o si fonde addirittura sulla divina parola di Cristo, la donna è realizzazione efficace e duratura. La sensibilità e la psiche femminili hanno delle doti precipue nell'esplicazione di tanta carità cristiana e di tanta carità di Patria.

Il Fascio femminile ha inoltre commesso il compito di fiancheggiare e coadiuvare tutte le istituzioni fasciste a scopo assistenziale.

Gentili Camerate, non vi nascondo come l'inizio di tanta attività sia un po' difficile, d'altronde come il principio di ogni cosa. Ma la fede ardente e la costanza ferrea per l'immancabile riuscita, saranno virtù che vi faranno trionfare. Comincierete col poco, per allargare man mano il campo della vostra opera, che poi finirà coll'abbracciare tutto quanto. Non devono esistere indugi, con abilità tenacia e con metodo ogni difficoltà la supererete. E' superfluo aggiungere chè se qualche voce insidiosa o disfattista esistesse a danno del vostro compito, ricordatevi di combatterla a tutta oltranza e di denunciarla.

Signora Ispettrice, vada a lei un plauso sincero del Partito per l'abnegazione esplicata a favore degli incipienti Fasci femminili della zona. Sono sicuro che la sua vigile assistenza e la sua parola calda e suadente di eletta donna fascista, varrà ognora ad alimentare la fede e l'entusiasmo di questi Fasci disseminati anche nei più remoti paesetti; avvalorando di conseguenza il Fascismo.

Gentili Camerate! siamo tutti in marcia con il nostro compito bene assegnato: al lavoro quindi con gaiezza e fermezza, col nome immortale di Roma.

E' con l'augurio più fervido che vi lascio, augurio che si traduce nell'ascensione più elevata della nostra adorabile Patria all'ombra del Fascio Littorio, e vi invito ad elevare un possente alalà al Condottiero della nostra Rivoluzione ».

Scoppia irrefrenabile l'alalà al Duce e si rinnovano vibranti applausi.

La segretaria del Fascio

Ai gerarchi mandamentali rispose la Segretaria del Fascio femminile ringraziando tutti gli intervenuti e riaffermando con nobili parole quale deve essere il compito della donna fascista. Barcis — disse poi — che sa offrire sempre con generosità e con fede, non dev'essere secondo a nessuno nella nuova opera che in esso sorge.

Parla il Podestà

Infine prese la parola il Podestà sig. Giuseppe Malattia della Vallata, il quale promise di continuare nella sua opera di appoggio per le istituzioni, vanto ed onore del Regime. Ebbe ringraziamenti per tutti gli intervenuti che pregò di un pensiero d'amore alla memoria del glorioso Condottiero della III.a Armata.

Dopo il più sentito alalà per il Duce si procedette alla distribuzione delle tessere e dei distintivi alle iscritte che dimostrano il più vivo entusiasmo.

L'Ispettrice rinnovò il senso del suo compiacimento per l'opera fattiva e bene organizzata del Direttorio ed in particolare per la Segretaria. Indi gentilmente ebbe una parola buona per tutte ed accettò col sig. Ispettore di Zona i fiori che le vennero offerti.

Lasciando la sede, il Fascio al completo, con le autorità e gli egregi convenuti si portarono al Monumento, dove vennero deposti due mazzi di fiori ai Caduti.

Per l'occasione sono stati spediti telegrammi di ossequio a S. E. Giuriati, al Commissario Federale Luogotenente Generale Galamini e alla delegata provinciale dei Fasci femminili.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La gita del Dopolavoro

Il 26 corrente si effettuerà la gita indetta dal Dopolavoro. La mèta è fissata al Piano del Cansiglio amena e ridente località a 1011 metri di altezza.

Sono invitati ad intervenire i Dopolavoristi in possesso della tessera 1931 previo pagamento della quota fissata in lire 35 che dà diritto al viaggio di andata e di ritorno, alla colazione al sacco e al pranzo all'albergo Palazzat condotto dal sig. Bagat Paolo.

L'adesione e il pagamento della somma suddetta dovranno essere fatti entro il giorno diciannove corrente.

Il Carro Tespi

Martedì 28 andante avremo a San Vito per un'unica rappresentazione il «Carro di Tespi» drammatico N. 3, diretto da Gioacchino Forzano. Lo spettacolo è eccezionale e grandioso e il capolavoro di Gerolamo Rovetta «Il Re Burlone» sarà interpretato come si conviene dagli illustri artisti, componenti il carro stesso.

Il vasto cortile delle Scuole di avviamento al lavoro è il luogo designato per lo spettacolo e questo ambiente si presta moltissimo.

La attesa è vivissima in città e mandamento e senza dubbio avremo numeroso pubblico.

Concerto

Questa sera sabato, alle ore 21, sul Piazzale di Via Bellunello la banda del Dopolavoro terrà un concerto musicale col seguente programma:

1. Marcia Militare - G. Scarabello. — 2) Sinfonia Giovanna d'Arco di G. Verdi. — 3) Fantasia nell'opera Boheme di G. Puccini. — 4) Finale coro nell'opera Madama Butterfly di G. Puccini — 5) Fantasia nell'opera Carmen di G. Bizet.

Da BAGNARIA ARSA

Gradimenti augusti

Al telegramma che il nostro Podestà sig. Amos Brugger a suo tempo, inviò a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, per la morte dell'invitto comandante della III.a Armata, il quale dimorò e visse quasi tutto il primo anno di nostra guerra ospite della contessa Giuditta Badino-Gaspari, in Privano di Bagnaria Arsa, è pervenuta la seguente risposta:

« S. A. R. d'Aosta, commossa, ringrazia di cuore Comune di Bagnaria Arsa e Lei. — Il Gentiluomo di Corte: FILANGIERI ».

Da Codroipo

Telegrammi

Il Podestà del Comune, nella luttuosa circostanza della scomparsa del Duca d'Aosta, Comandante la III. Armata, ebbe a trasmettere a S. A. R. la Duchessa d'Aosta il seguente telegramma:

« Cittadinanza codroipese porge S. A. R. espressione suo profondo cordoglio per la scomparsa Grande Condottiero, amatissimo Augusto Principe. — Podestà: MAINARDI ».

Ieri è pervenuto dal Gentiluomo di Corte Filangeri la seguente risposta:

« Podestà Codroipo — S. A. R. Duchessa d'Aosta vivamente commossa ringrazia ».

Gita al cimitero di Redipuglia

Il Dopolavoro sta organizzando una prossima gita al Cimitero di Redipuglia.

In detta giornata è fissata pure la commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta.

La gita avrà luogo nel prossimo mese di agosto, ed è riservato ai Dopolavoristi ed eventualmente se i posti lo permettono, ai primi aderenti, non iscritti.

Concittadina benemerita

Ora soltanto veniamo a conoscenza di un fatto che altamente onora una nostra concittadina e che merita essere segnalato.

Nel giorno 24 maggio p. p. un migliaio d'infermiere della Croce Rossa Italiana, decorate al valore, ebbero l'alto onore di essere convocate a Roma da S. E. il Capo del Governo. In tale circostanza vennero scelte 240 delle più benemerite e venne loro solennemente consegnata la tessera dei Combattenti.

Fra queste venne compresa pure la nostra concittadina signorina Adda Rodaro, che, come è noto, è decorata di due Croci al merito di guerra.

Ci risulta inoltre che la brava e modesta signorina tutt'ora continua a dare la sua opera instancabile ed altamente benefica a favore dei sofferenti, e che il suo zelo e la sua opera vengono apprezzati specialmente nei luoghi infetti e malarici, ove ella sa dare esempio di sacrificio, e di abnegazione considerando come dovere la volontaria e difficile mansione che ella si è liberamente scelta nella vita a sollievo dei sofferenti.

Spettacoli estivi

Mercè l'interessamento della locale Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro prossimamente a Codroipo avremo un corso di spettacoli teatrali dati dalla Compagnia Comica Lina Patroni.

Gli spettacoli avranno luogo nel bellissimo cortile della Casa del Littorio.

Da ROMANS DI VARMO

Festa da ballo

Domani domenica nel cortile dell'esercizio del sig. Ongaro Ferruccio, avrà luogo la festa da ballo, sospesa domenica scorsa per la morte di S. A. R. il Duca d'Aosta. Suonerà una scelta orchestra.

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

I nostri giovani e l'atletica leggera

Domani dunque con il programma che abbiamo già pubblicato avrà luogo al Campo Sportivo del Littorio l'eliminatoria per il Gran Premio dei Giovani.

Speriamo che essa dia un esito brillante sia per risultati (compatibilmente con il poco allenamento richiesto) sia per numero di partecipanti.

Il fatto che la sua organizzazione sia stata quest'anno affidata all'Opera Nazionale Balilla dice chiaramente come il Regime intenda fare di questa manifestazione la leva annuale della atletica leggera italiana: i nostri giovani hanno davanti a loro delle magnifiche glorie sportive, e dei fratelli di poco maggiori, che come avanguardisti hanno saputo negli anni scorsi conseguire brillanti risultati nelle eliminatorie sportive provinciali alle quali hanno partecipato, e risultati addirittura magnifici ai concorsi Dux.

Ricordino anche i baldi militi della 63.a Legione della M. V. S. N. della Coorte Pordenonese che hanno sempre saputo tener alto il nome di Pordenone nelle manifestazioni di atletica provinciali e regionali, senza parlare di qualche riuscita partecipazione a gare di carattere nazionale.

Speriamo che il loro esempio porti molti, moltissimi giovani sui sentieri salubri e fioriti di vive soddisfazioni dell'atletica leggera.

Le losche imprese

In una delle notti scorse, in Roveredo fu rubato nel negozio del signor Giuseppe Barbariol una gran quantità di formaggio e salumi. Quale presunto autore del furto venne arrestato, dopo accurate indagini dei carabinieri, un certo Giovanni Nardozzi, pordenonese, detto comunemente Muzzit.

Inoltre i soliti vandali danneggiarono una mezza dozzina di giovani alberi nella campagna di Sante Venanzio; e una grande quantità di pesche venne rubata nella campagna della signora Teresa Rubini ad Azzano Decimo.

Gli autori del furto sono ignoti.

Concerto della banda cittadina

Ecco il programma del concerto che la banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 21 in piazza del Municipio sotto la direzione del maestro Luigi Mascagni:

1) Tchaikwski: Marcia Militare — 2) Rossini: Tancredi, Sinfonia — 3) Donizetti: Lucia di Lamermoor, atto quarto — 4) Catalani: Wally, fantasia — 5) Zardo: Inno ginnastico.

Furto di una bicicletta

Venerdì mattina, mentre due amiche, certe Jus, di Castions di Zoppola, si erano recate presso una compagnia di Assicurazione, depositarono le biciclette nell'atrio del fabbricato. Ebbero la sgradita sorpresa, quando andarono per riprenderle, di constatare la sparizione di una di esse. Immediatamente denunziarono il furto alla autorità di P. S. che sta indagando sulla mèta vicina o lontana di questa ennesima bicicletta che sparisce.

Da MONTEREALE CELLINA

Funebri Giacomello

Alle ore 16 di domenica scorsa ebbero luogo i funerali del camerata Giacomello Rizzieri, il quale come già riferimmo, era rimasto vittima di un infortunio automobilistico.

Vi parteciparono il Segretario Politico, molti fascisti ed amici dell'estinto, partiti da questo capoluogo a mezzo autocorriera della ditta fratelli Puppin, appositamente noleggiata.

La salma, dopo aver ricevuto il pietoso omaggio dei presenti, venne levata dalla stanza mortuaria e trasportata nella chiesetta annessa all'Ospedale, dove vennero celebrate le esequie.

Alla fine delle funzioni religiose il feretro venne deposto sul carro funebre messo a disposizione dal locale Fascio ed innanto si formò subito il corteo, nel seguente ordine: corone dei congiunti e del Fascio; clero, poscia il feretro seguito dai parenti, dal Segretario Politico, dall'alfiere con gagliardetto e scorta d'onore; fascisti ed amici dell'estinto.

Il corteo partito dal piazzale dell'Ospedale Civile di Pordenone attraversò le vie principali e giunse verso le ore 17 al cimitero, dove il camerata Del Re Umberto pronunziò brevi sentite parole e porse l'estremo accorato saluto al milite e fascista disciplinato e fedele.

Subito dopo il Segretario Politico fece l'appello, al quale tutti come in una sola voce, risposero: «Presente!».

In ultimo si procedette alla tumulazione della salma, fra la generale commozione dei presenti.

Mortale incidente

Apprendiamo che il bambino Sgobba Osvaldo di Valentino di anni 6, abitante nella vicina frazione di Grizzo mentre stava sotto un carro carico di frumento in compagnia di altri suoi coetanei, per ripararsi dalla pioggia, è stato investito da una ruota del carro stesso, rimanendo quasi subito cadavere.

Da informazioni assunte, ci risulta che il bambino mentre stava sotto il carro, per le ragioni già esposte, avendo visto che il veicolo era stato messo in movimento dal conducente, per avvicinarsi alla trebbiatrice, si affrettò, strisciando sulla strada, ad uscire da quel posto, per evitare di essere travolto. Ma il disgraziato evidentemente non ha fatto in tempo e perciò veniva investito da una ruota del pesante veicolo, e riportava mortali ferite.

Alla inconsolabile famiglia, con doglianze.

Ottantenne che annega

L'ottantenne Giacomello Maria ved. Giacomello, pochi giorni or sono, cadeva nel bacino dell'impianto idroelettrico del Cellina, rimanendovi annegata.

Avvertiti dell'accaduto, accorsero subito i RR. CC. che provvidero al piantonamento del cadavere che era stato estratto dalle acque, e a dare immediata comunicazione alla autorità giudiziaria, la quale non tardò ad ordinare la rimozione ed il seppellimento.

Nuovo segretario comunale

A sostituire il defunto segretario comunale sig. Mansutti rag. Luigi, è stato testè nominato interinalmente l'egregio sig. Facchin, del vicino ed importante comune di Maniago.

All'ottimo e distinto funzionario un cordiale benvenuto.

Da SACILE

Commemorazione del Duca d'Aosta

Mercoledì scorso nella Palestra delle Scuole Elementari, l'ing. Camillotti Camillo ha rievocato l'illustre figura del Comandante della III. Armata.

Alla conferenza, tenuta pei dopolavoristi, intervennero anche i fascisti, i giovani fascisti e le Istituzioni giovanili; in tutto oltre quattrocento che ascoltarono commossi l'efficace esposizione dello ing. Camillotti.

La Colonia elioterapica

Per iniziativa dell'Opera Nazionale Balilla locale, da lunedì prossimo funzionerà presso Vistorta, sul fiume Meschio, una colonia per la cura del sole alla quale parteciperanno oltre una quarantina di balilla appartenenti a queste istituzioni giovanili.

La durata sarà per lo meno di un mese e mezzo, ogni giorno dal 13 otto del mattino alla sera. I partecipanti saranno sorvegliati dai propri comandanti.

Il Comitato dell'O. N. B. ha fatto appello a vari cittadini abbienti perchè vogliano aiutare la benefica iniziativa.

Da Gemona

L'Esposizione settembrina 1931

Gli artisti e l'artigianato friulano operano con grande fervore per la Esposizione di settembre.

Si stanno preparando grandi lavori, la sagra del lavoro friulano sarà qui una manifestazione unica del genere.

Il concorso di numerosi artisti friulani che vivono nelle grandi città italiane e dell'estero, l'impegno preso da tutte le Istituzioni locali, l'appoggio morale di illustri personalità politiche e civili, il fervore di lavoro di tutti indistintamente, assicureranno il pieno successo della mostra, in cui la nostra terra farà conoscere tutte le sue abilità e capacità, i suoi ulteriori progressi, le sue affermazioni in ogni campo del lavoro.

Appena due mesi ci separano dall'esposizione che costituirà per il Friuli e per Gemona un grande avvenimento. Intanto continuano a pervenire le adesioni, che hanno già raggiunto un numero ragguardevole.

Il secondo turno campeggio balilla

La Presidenza del Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla, avverte le famiglie che nella settimana ventura avrà inizio il secondo turno del Campo Alpino Balilla di Piani di Luza.

A dirigere il Campeggio vi sono insegnanti che paternamente dedicano le loro energie, in questa annuale missione dell'Opera Nazionale Balilla, per il bene della nostra gioventù.

I genitori siano dunque solleciti anche per la salute dei loro figliuoli, che diventeranno più robusti, più preparati alla vita, e conoscitori delle grandi bellezze della natura.

A Redipuglia

Ai funerali del Condottiero della III Armata parteciparono rappresentanze di ex Combattenti che diedero l'estremo vale al Duca del Carso, sepolto tra i suoi soldati a Redipuglia.

Altri ex combattenti che furono agli ordini del Duca d'Aosta, si recheranno quest'autunno in pellegrinaggio alla Sua tomba.

Da TARCENTO

L'assemblea dei Combattenti

Domani, domenica 12 corr. alle ore 11 presso la nuova sede (Casa del Fascio) avrà luogo l'annuale assemblea ordinaria della locale sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Sarà trattato il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria — Varie.

Tutti gli ex combattenti sono tenuti ad intervenire.

Per la morte del Duca d'Aosta

La cittadinanza tutta ha preso viva parte al lutto di Casa Savoia, per la immatura scomparsa di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Il Podestà, le associazioni mutilati e combattenti, il Fascio, gli azzurri di Dalmazia, nonchè moltissimi cittadini, hanno voluto rendere commosso omaggio alla gloriosa Salma, partecipando alla cerimonia di Redipuglia.

Da LUSEVERA

Nuovo Commissario prefettizio

Giorni fa è stato nominato il nuovo Commissario Prefettizio, nella persona dell'egregio ragioniere cav. Eugenio Nicolella, funzionario di Prefettura; al neo commissario giungano graditi il benvenuto e gli auguri più fervidi da tutta la popolazione.

Da FLAIBANO

In memoria del Duca d'Aosta

Nella locale sezione del Fascio alla presenza di tutti gli ex combattenti, fascisti, dopolavoristi, tenne l'altra sera una breve commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta, il Segretario Politico del Fascio e Podestà cav. Cescutti, rievocando i fatti più salienti di sua vita e l'epiche gesta del Condottiero dell'invitta terza Armata, ed invitando tutti i presenti ad un minuto di raccoglimento per onorare la memoria del grande Estinto.

Per cura di codesta sezione ex combattenti fu inviata ai funerali di S. A. R. il Duca d'Aosta, che si svolsero a Redipuglia, una rappresentanza di combattenti e mutilati di guerra.

Da CLAUIANO

La sagra della mietitura

che per tradizione ha luogo la prima domenica di luglio con un ballo all'aperto, in seguito alla morte di S. A. R. il Duca d'Aosta è stata sospesa e rinviata a domenica 12 corrente.

L'orchestra di Campolongo al Torre, per l'occasione, sfoggerà dei nuovi e moderni ballabili.

Da Cividale

La Tombola

I festeggiamenti indetti pel 5 luglio e rimandati per lutto nazionale avranno il loro svolgimento domenica con lo stesso programma, a beneficio della Congregazione di Carità.

Cosicchè domenica sera avrà luogo in Piazza Paolo Diacono, straordinariamente illuminata, la estrazione della Tombola, ed una grandiosa festa danzante.

Per questa bella festa la Società Veneta attiverà dei treni speciali da e per Udine.

Una grandiosa festa fluviale

E' ancora nel ricordo di tutti la festa che ha avuto luogo nel nostro pittoresco Natisone due anni fa e del lusinghiero successo riportato. L'anno scorso non potè aver luogo causa le continue piene del fiume. Quest'anno invece giacchè la stagione si presenta favorevole, la festa si ripeterà con uno sfarzo grandioso ed un programma di attraente novità per iniziativa della Società Operaia.

Per la riuscita di questa festa fissata per il 26 e 27 luglio sta alacremente occupandosi apposito Comitato per dar vita al programma del quale riparleremo ampiamente.

Da BUTTRIO

Per il Duca d'Aosta

Buttrio ha partecipato con squisita sensibilità patria al lutto nazionale per la morte del Condottiero della III Armata. Una rappresentanza di qui, guidata dal dott. Umberto Minin ispettore politico della zona di Cividale e dal podestà cav. Bolzicco è composta di mutilati e combattenti, ha voluto partecipare con le bandiere del Comune, del Fascio e dei combattenti all'apoteosi di Redipuglia per l'estremo saluto al Capo che è tornato, «sentinella fedele ai confini della Patria».

Da S. PIETRO AL NATISONE

Un incendio a Vernasso

Giovedì verso le 11,30 nella frazione di Vernasso, si sviluppava un incendio nel locale adibito a deposito foraggi di proprietà del signor Tomasetig Michele fu Antonio.

Sembra che la causa sia la fermentazione naturale di covoni che provocò la combustione.

Grazie al pronto intervento dei pompieri di Cividale e della popolazione, l'incendio veniva circoscritto ed estinto in poche ore.

I danni sono rilevanti essendo stato distrutto tutto il raccolto del grano e parte del fabbricato.

Un bravo ai coraggiosi cittadini che con slancio si prodigarono nell'opera di isolamento e spegnimento.

Da FAEDIS

Per l'acquedotto

Il «Foglio Annunzi Legali» pubblica:

Il Comune di Faedis ha presentato in data 8 aprile 1931 una domanda per l'utilizzazione della intera portata (in massima magra litri 8 al minuto secondo) della sorgente Russatza, tributaria del torrente Grivò, in comune di Faedis, per l'alimentazione del costruendo acquedotto.

Da MANIAGO

Commemorazione del Duca d'Aosta

Mercoledì sera 8 corrente alle ore 9, nella sede del Dopolavoro maniaghese il prof. Bruno Giovanni ha rievocato la grande figura di S. A. R. il Duca d'Aosta, esponendo il suo operato nel campo militare, quale capo della invitta Terza Armata, e nel campo politico nel quale fu il primo Presidente dell'O. N. D.

Copioso numero di dopolavoristi è intervenuto alla conferenza patriottica ed ha accolto le belle parole dell'oratore con un caldo applauso.

Da CORDENONS

Donazioni

Con Decreti Prefettizi la Congregazione di Carità locale è stata autorizzata ad accettare le donazioni erogate nell'anno 1930 a favore dell'istituenda casa di ricovero dal signor Sirch Giovanni ed altri benefattori, nell'importo complessivo di L. 2417,50.

Così pubblica il «Foglio Annunzi legali».

Da TRICESIMO

Un bel gesto

Il camerata Vittorio Zugno con gentile pensiero ha rinunciato alle sue competenze per le fotografie fatte alla «Casa del Littorio» in occasione del Decennale della fondazione del Fascio.

Al camerata Zugno rivolgiamo un pubblico plauso.

Da AQUILEIA

Il Duca d'Aosta rivive anche in Aquileia

Mercoledì sera alle 21 nella sala del Dopolavoro il segretario politico à commemorato dinanzi alle autorità e ai dopolavoristi il Duca Invitto.

L'oratore ha rievocato la figura dello Scomparso, ponendo in evidenza l'opera altamente meritoria compiuta durante e dopo la guerra.

Aquileia ebbe continuamente il segno tangibile della benevolenza o, per meglio dire, del grande amore del Duca. Amore che si riscontra in quanto ha fatto il Duca pel Cimitero degli Eroi dove volle dettare le parole che adornano l'Ara dei 10 Militi Ignoti. Amore infine che si è perpetuato poi col concedere il Suo alto patronato alla benemerita Associazione Nazionale per Aquileia che mira alla resurrezione archeologica della città romana.

La conferenza, spesso sottolineata da approvazioni, venne vivamente applaudita.

Mercoledì mattina il gonfalone della nostra città è stato portato a Redipuglia, scortato dal Podestà e dalle autorità locali.

Anche parecchi cittadini, militi fascisti ed ex combattenti di qui si sono recati sul sacro Colle di S. Elia per porgere l'estremo e commosso saluto alla salma del Duce della Terza Armata.

Visite e pellegrinaggi

Di ritorno dalla mesta e indimenticabile cerimonia di Redipuglia, moltissime comitive combattentistiche sono giunte in visita ad Aquileia, per salutare, dopo quelli di S. Elia, i camerati Caduti del Cimitero d'Aquileia.

Molte le personalità che sono state notate in questi giorni, fra le quali il Generale della Milizia comm. Guido Guidotti comandante il XX. Gruppo Legioni di Livorno che era accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza cent. Antonio Zitto.

Da TOLMEZZO

Grave infortunio

Mentre l'altro ieri il giovane meccanico Angelo Bellina di Giuseppe di anni 15, da Amaro, saliva delle scale nei locali della nuova cartiera ove portava alcune spranghe di ferro, scivolò e cadde precipitando al suolo.

Raccolto amorevolmente fu trasportato all'ospedale. Quivi il dr. Cecchetti gli riscontrò la frattura della base del cranio, la frattura del braccio sinistro e la lussazione del braccio destro. La prognosi è riservata.

CRONACA CITTADINA

I problemi della navigazione interna

trattati dal Comitato friulano

Ieri mattina, nella sede del Consiglio Provinciale dell'Economia, ha avuto luogo l'assemblea ordinaria del Comitato Friulano per la Navigazione Interna, sotto la presidenza del sen. bar. Elio Morpurgo, che rappresentava anche il Consiglio dell'Economia ed il Cotonificio Udinese.

Erano presenti il rag. Tomaso Amedeo Monico, Segretario Capo del Comune di Cervignano per delega del Podestà; il cav. dott. Giovanni Calabresi, Commissario Prefettizio del Comune di Marano Lagunare; il co. comm. dott. Giuliano di Caporiacco, delegato della Cassa di Risparmio di Udine; il cav. uff. agr. Giuseppe Morelli de Rossi, per la Cooperativa Perfosfati; il dott. Rodolfo Bernardi, in rappresentanza di S. E. Banelli, Presidente dei Magazzini Generali di Trieste; l'ing. Enrico Galvani della ditta Andrea Galvani di Pordenone; l'ing. Michele Lanari per il Consorzio di Bonifica Aquileiense; l'ing. Arnaldo Inselvini, presidente della Commissione tecnica, e degli altri membri della Commissione stessa: ing. Napoleone Aprilis, ing. Fabio Someda, ing. Primo Zagnoni.

Comunicazione

Fungeva da Segretario il dottor Adolfo Giaccone e assistevano il comm. Ugo Zilli, cassiere del Comitato e l'ing. Domenico Pievatolo, dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

Aperta la seduta, il sen. Morpurgo, prima di iniziare i lavori, ha rivolto un saluto commosso e reverente alla memoria del benemerito ex Presidente della Commissione Tecnica, comm. ing. Gio. Batta Cantarutti, deceduto nell'aprile scorso, e di due altri compianti membri della Commissione stessa, il gr. uff. ing. Silvio Tami e l'ing. Gino Tonizzo, che lo precedettero nell'estremo riposo, rammentando di ciascuno le particolari doti e benemerenze, specie nei riguardi del promovimento della navigazione interna in provincia di Udine.

Il Presidente del Comitato ha salutato quindi l'ing. Inselvini, nuovo Presidente della Commissione Tecnica, rivolgendo a lui ed ai suoi collaboratori un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento per l'opera svolta.

L'ing. Inselvini, dopo aver espresso il proprio compiacimento per le lusinghiere espressioni del sen. Morpurgo, ed aver assicurato il maggiore interessamento ai problemi della navigazione interna, tanto da parte sua che degli altri componenti la Commissione Tecnica, ha riferito in merito alla situazione attuale della navigazione stessa in Friuli, e circa i lavori più importanti eseguiti e quelli più urgenti da eseguire.

Aperta dal sen. Morpurgo la discussione sulla relazione della Commissione Tecnica, vi hanno preso parte l'ing. Aprilis, facendo voti per la sistemazione del Livenza; l'ing. Lanari ed il cav. dott. Calabresi, prospettando la opportunità della costruzione di nuovi canali di allacciamento, intesi a rendere maggiormente efficente tutta la rete navigabile in provincia di Udine.

Il Comitato ha quindi approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dagli ingegneri Inselvini ed Aprilis, ed accolto dalla presidenza:

Un'ordine del giorno

sui problemi del Friuli

«Il Comitato Friulano per la Navigazione interna, riunito in assemblea ordinaria il 10 luglio 1931, IX;

esaminata la relazione della Commissione Tecnica in merito agli attuali problemi interessanti la navigazione interna del Friuli, ed approvatala all'unanimità;

considerato che fra questi problemi emerge, per particolari caratteri di urgenza, l'allacciamento della via navigabile «Litoranea Veneta» dall'Isonzato al Bacino di Pinzano;

atteso che tale allacciamento, come dagli studi di regolare progetto compilato dall'Ufficio del Genio Civile di Trieste e trasmesso al R. Magistrato alle Acque, con nota N. 3346 del 17 giugno 1926, è subordinato all'effettiva costruzione dell'argine di pietra di occlusione del ramo Correntia alla foce dell'Isonzo;

considerato inoltre, per quanto riguarda la linea navigabile Livenza-Meduna-Noncello, che la sistemazione del Livenza, attraverso la nuova inalveazione che deve portare al mare direttamente le acque del Sile e del Fiume, raggiungerebbe anche lo scopo di migliorare la navigazione fra la laguna di Caorle e la zona a monte di Motta di Livenza, qualora venissero costruiti due sostegni a conca, uno di modesta importanza in corrispondenza alla briglia di Corbolon, e l'altro in corrispondenza al Meduna, per permettere la comunicazione fra il nuovo alveo e l'attuale corso del Livenza;

ritenuto che questa via d'acqua servirebbe opportunamente in sostituzione dell'attuale corso inferiore del Livenza, la cui navigabilità è minacciata da derivazioni di notevoli masse d'acqua a scopo irriguo;

considerato poi che molte altre opere di carattere generale, fra cui principalmente la costruzione di nuovi canali di allacciamento e la sistemazione delle attuali vie di navigazione, sarebbero convenienti per mettere in maggiore e completa efficenza tutta la rete navigabile in provincia di Udine;

rilevato infine che il Circolo Superiore d'Ispezione per il Po, ha iniziato la pubblicazione di un bollettino periodico contenente la statistica della navigazione interna sulle vie navigabili del Regno, con esclusione peraltro dei dati sul traffico dei fiumi e canali sottoposti alla competenza del Magistrato alle Acque;

fa voti:

1) — che venga al più presto approvato il progetto per la costruzione dell'argine di pietra di occlusione del ramo Correntia alla foce dell'Isonzo, e siano quanto prima iniziati e sollecitamente condotti i relativi lavori;

2) — che si provveda alla sistemazione del Livenza attraverso la nuova inalveazione, come nelle premesse;

3) — che — in previsione di una sicura ripresa dell'economia nazionale — vengano intanto predisposti, da parte del competente Ufficio del Genio Civile, gli studi per la completa sistemazione della rete navigabile in provincia di Udine;

4) — che — come già auspicato dal Provveditorato al Porto di Venezia — intervengano accordi fra il Circolo Superiore d'Ispezione per il Po ed il Magistrato alle Acque, affinchè nella statistica della navigazione interna, pubblicata dal Circolo suddetto, siano compresi anche i dati sul traffico dei fiumi e canali sottoposti alla competenza del Magistrato, in modo da costituire la statistica completa della navigazione interna in Italia».

Rinnovazione delle cariche

Dopo che il comm. Zilli ha dato lettura della relazione dei revisori dei conti sui bilanci consuntivi 1929 e 1930, il Comitato ha approvato all'unanimità i bilanci medesimi, nonchè quello preventivo per il 1931, ratificando inoltre la sottoscrizione di L. 10.000 capitale nominale buoni novennali del Tesoro 1940.

Procedendosi quindi alla rinnovazione delle cariche del Comitato, l'Ufficio di presidenza e la Giunta esecutiva risultano così composti:

Presidente: sen. bar. Elio Morpurgo — Vice Presidenti: i rappresentanti del Comune di Udine e dell'Amministrazione Provinciale — Membri della Giunta esecutiva: gr. uff. dott. Domenico Rubini — ing. cav. Enrico Galvani. — Revisori dei conti sono stati confermati il sen. Luigi Spezzotti, il co. comm. dott. Giuliano di Caporiacco e il dott. Giacomo Margreth.

Movimento del personale dei segretari comunali

Nomine

Candotti Giacomo, segretario in esperimento è nominato segretario di II classe nel grado VII ed assegnato al Comune di Forni di Sopra con decorrenza 1 luglio 1931.

Pussini Giuseppe, segretario in esperimento, è nominato segretario di II classe nel grado VII ed assegnato al Comune di Pulfero, decorrenza 1. luglio 1931.

Crucil Antonio, segretario in esperimento, è nominato segretario di II classe nel grado VII ed assegnato al Comune di Savogna, decorrenza 1. luglio 1931.

Candido Antonio, segretario in esperimento, è nominato segretario di II classe nel grado VII ed assegnato al Comune di Treppo Carnico, decorrenza 1. luglio 1931.

D'Andrea Gio. Gatta, segretario in esperimento, è nominato segretario di II classe nel grado VII ed assegnato al Comune di Rigolato, decorrenza 1. luglio 1931.

Giacomarra Carlo, segretario in esperimento, è nominato segretario di II classe nel grado VII ed assegnato al Comune di Pinzano al Tagliamento, decorrenza 1. luglio 1931.

Del Negro Adolfo, segretario in esperimento, è nominato segretario di II classe nel grado VII ed assegnato al Comune di Sequals, decorrenza 1. luglio 1931.

Sburlino Osvaldo, segretario in esperimento, è nominato segretario di II classe nel grado VII ed assegnato al Comune di Forni Avoltri, decorrenza 1. luglio 1931.

Bin Mario, segretario in esperimento. Agli effetti della nomina definitiva è prorogato l'esperimento fino al 1. luglio 1932.

Promozioni

Candido Virgilio, segretario di II classe nel grado VII è promosso a segretario di I classe nel grado VI ed assegnato al Comune di Ovaro, decorrenza 23 ottobre 1931.

Linussio Luciano, segretario di III classe nel grado VIII è promosso a segretario di II classe nel grado VII ed assegnato al Comune di Malborghetto Valbruna, decorrenza 17 aprile 1931.

Trasferimenti

Pierucci Italo, segretario capo di III classe nel grado V è trasferito da San Daniele del Friuli ad Aviano, decorrenza immediata.

Padovani Gino, segretario di III classe nel grado V è trasferito da Aviano a San Daniele del Friuli, decorrenza immediata.

Aspettative

Morassi Benigno, segretario di III classe nel grado VIII presso il Comune di Dogna è a sua richiesta collocato in aspettativa per motivi di salute fino al 30 settembre 1931.

Al segretario di II classe nel grado VII, Candido Virgilio, è fissato in L. 227,85 l'assegno mensile di aspettativa per il periodo dal 10 giugno al 10 novembre 1930.

Al segretario di II classe nel grado VII, Gon Desio, è fissato in L. 322,70 l'assegno mensile di aspettativa per il periodo dal 5-3 al 10-6-1931.

Riammissione in servizio

Poli Alfonso, segretario incaricato presso il Comune di Lauco è riammesso in servizio come segretario di II classe nel grado VII presso il Comune di Lauco ed inscritto nel ruolo provinciale con anzianità nel grado stesso 1 luglio 1931.

Assegnazioni stipendi

Al segretario capo di II classe nel grado IV, Brovedani Giovanni, è assegnato lo stipendio di annue L. 15100 ridotte del 12 per cento a decorrere dal 1 maggio 1931, per maturazione del II periodo di anzianità nel grado.

Al segretario capo di III classe nel grado V, Rugher Giuseppe, è assegnato lo stipendio di annue L. 12900 a decorrere dal 1 luglio 1930, per maturazione del II periodo di anzianità nel grado; detto stipendio va ridotto del 12 per cento dal 1 dicembre 1930.

Al segretario di I classe nel grado VI, Del Giudice Ernesto, è assegnato lo stipendio di annue lire 11.600 a decorrere dal 1 luglio 1930 per maturazione del III periodo di anzianità nel grado; detto stipendio va ridotto del 12 per cento dal 1 dicembre 1930.

Al segretario di I classe nel grado VI, Barbina Francesco, è assegnato lo stipendio di annue L. 11.600 a decorrere dal 1 ottobre 1930 per maturazione del III periodo di anzianità nel grado, detto stipendio va ridotto del 12 per cento dal 1 dicembre 1930.

Al segretario di I classe nel grado VI, Barburini Vitalino, è assegnato lo stipendio di annue lire 10.800 a decorrere dal 1 marzo 1930 per maturazione del II periodo di anzianità nel grado; detto stipendio va ridotto del 12 per cento dal 1 dicembre 1930.

Al segretario di I classe nel grado VI, De Gottardo Giocondo, è assegnato lo stipendio di annue L. 10.800 ridotte del 12 per cento a decorrere dal 1 giugno 1931, per maturazione del II periodo di anzianità nel grado.

Al segretario di II classe nel grado VII, Centa Giovanni, è assegnato lo stipendio di annue lire 8.800 a decorrere dal 1 novembre 1930 per maturazione del III periodo di anzianità nel grado; detto stipendio va ridotto del 12 per cento a decorrere dal 1 dicembre 1930.

Al segretario di II classe nel grado VII, Pico Aldo, è assegnato lo stipendio di annue L. 8.800 a decorrere dal 1 marzo 1930 per maturazione del III periodo di anzianità nel grado; detto stipendio va ridotto del 12 per cento dal 1 dicembre 1930.

Al segretario di II classe nel grado VII, Candido Virgilio, è assegnato lo stipendio di annue lire 8.200 a decorrere dal 1 marzo 1930 per maturazione del II periodo di anzianità nel grado.

Al segretario di II classe nel periodo VII, Zotti Luigi, è negato l'aumento di stipendio per maturazione del III periodo di anzianità nel grado.

Al segretario di II classe nel grado VII, Musina Oreste Mario, è negato l'aumento di stipendio per maturazione del I periodo di anzianità nel grado.

Al segretario di II classe nel grado VII, Persici Giuseppe, è assegnato a decorrere dal 15 maggio 1931 l'indennità supplementare di caroviveri di annue L. 191,08

Al segretario capo di II classe nel grado IV, Rossini cav. Carlo, sono assegnati i diritti accessori a decorrere dal 1 gennaio 1929 nella misura annue L. 2.000; ridotte del 12 per cento dal 1 dicembre 1930.

Al segretario di I classe nel grado VI, Minciotti Enrico, sono assegnati i diritti accessori a decorrere dal 1 gennaio 1929 nella misura di annue L. 1.400; ridotte del 12 per cento dal 1 dicembre 1930.

Al segretario di II classe nel grado VII, Di Sanza dott. Salvatore, sono assegnati i diritti accessori a decorrere dal 1. gennaio 1929 nella misura di annue lire 600 ridotte del 12 per cento dal 1. dicembre 1930.

Al segretario di III classe nel grado VIII, Morassi Benigno, sono assegnati i diritti accessori a decorrere dal 1. gennaio 1929 nella misura di annue lire 800 e dal 1. luglio 1929 di annue lire 1.200, ridotte del 12 per cento dal 1. dicembre 1931.

Al segretario di III classe nel grado VIII, Gortani Germano Gino, sono assegnati i diritti accessori a decorrere dal 1. gennaio 1929 nella misura di annue lire 1.200, ridotte del 12 per cento dal 1. dicembre 1930.

Posti di segretario vacanti del titolare

Grado VI: Consorzio di Erto Casso e Cimolais — Ragogna — Consorzio di Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto, attualmente coperti da incaricato — Varmo, attualmente coperto da reggente.

Grado VII: Claut — Flaibano — Lusevera — Platischis — Porpetto — Bertiolo — San Quirino — San Pietro al Natisone, attualmente coperti da incaricato — Campoformido — Castelnuovo del Friuli — Ronchis di Latisana — Resia, attualmente coperti da reggente.

Le feste centenarie della Basilica di Aquileia

Nel giro dell'abside della Basilica di Aquileia corre, disposta in tre righe, l'iscrizione latina dipinta in bei caratteri romanici che tradotta in italiano dice:

«Nell'anno dell'Incarnazione del Signore MXXXI, addì 13 luglio, governando la Chiesa il Papa Giovanni XVIIII ed essendo imperatore Corrado, nell'anno V del suo regno, è stato costruito e consacrato questo tempio in onore della SS. Madre di Dio e sempre Vergine Maria e dei santi martiri Ermagora e Fortunato da Poppone, venerabile patriarca aquileiese, e insieme con lui, da due pontefici romani, cioè da Giovanni, vescovo cardinale della Santa Chiesa romana, e da Dodone, vescovo cardinale della S. Chiesa romana, e da altri coepiscopi (vescovi suffraganei), cioè da Adalgerio di Trieste, Giovanni di Pola, Vodalrico di Pedena, Azzone di Cittanuova, Puodberto di Concordia, Rotario di Treviso, Astulfo di Padova, Vodalrico di Bressanone, Ermanno di Belluno, Resigone di Feltre, Vodarico di Trento ed Elmegero di Ceneda, felicemente nel Signore».

Il 13 luglio di quest'anno, cioè lunedì prossimo, nono centenario della consacrazione, la chiesa Aquileiese accoglierà, per la solenne celebrazione dello stesso, Sua Eminenza il Cardinale Patriarca di Venezia, gli Arcivescovi di Gorizia, di Udine, di Treviso, i vescovi di Trieste, di Parenzo e Pola, di Concordia, di Ceneda, di Belluno-Feltre, di Como e di Bressanone. Vi saranno anche i rappresentanti delle chiese di Pedena e di Cittanuova che non hanno più i propri titolari, senza dire poi di numerosi altri prelati delle più cospicue chiese storiche del Friuli e della regione che in tal giorno si daranno convegno in Aquileia per l'alto rito di doveroso omaggio da rendere devotamente alla chiesa madre.

Il ricevimento di Sua Eminenza il Cardinale La Fontaine da parte delle autorità e del comitato avverrà alle ore nove e tre quarti all'imbocco di via Patriarca Poppone donde l'imponente corteo procederà poi direttamente alla Basilica nella quale sarà celebrato il pontificale.

Come già comunicato, nel pomeriggio dopo le sacre funzioni sarà reso omaggio alla tomba del patriarca Poppone e a quella dei Militi Ignoti nel Cimitero degli Eroi.

Si ricorda ancora che da tutte le stazioni ferroviarie del regno sino al 14 corrente i biglietti per Aquileia sono ridotti nel prezzo del 50 per cento.

Ancora a dimostrare la importanza delle festività aquileiesi si comunica che l'Istituto L.U.C.E. invierà sul luogo apposito operatore per l'assunzione dei momenti più salienti delle varie funzioni della grande giornata.

La gita a Lignano

Gli scontrini valevoli per la gita a Lignano del giorno 5 p. p. che non ha avuto luogo per la inclemenza del tempo sono validi per la gita che avrà luogo domenica 12 corrente. Presso il Dopolavoro Provinciale sono aperte altre prenotazioni per la gita suddetta. I dopolavoristi sono invitati a prenotarsi sollecitamente onde poter predisporre con cura l'organizzazione della gita.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente alle ore 13 di oggi.

Il nuovo capodeposito alla ferrovia

In questi giorni ha preso possesso del suo ufficio il nuovo capo deposito locomotive della ferrovia, sig. Emanuele Formento, sostituendo il sig. Ferruccio Maninoni, ora in quiescenza.

Il nuovo capo deposito è giunto da Genova accompagnato dalla miglior fama. All'egregio camerata un cordiale benvenuto.

"Corriere dei trasporti"

L'ultimo numero di quest'organo della Unione Regionale Fascista Giuliana dei Trasporti Terrestri, riporta l'ultima parte della relazione dell'on. Marchi presidente della Confederazione Trasporti, relativa allo svolgimento della attività assistenziale della Confederazione. — Segue un esteso ed importante notiziario riguardante il turismo e le strade della regione, specialmente per quanto riguarda i nuovi autoservizi di gran turismo. — Infine riporta l'ultima puntata delle nuove disposizioni legislative riguardanti i contributi sindacali obbligatori.

Sagra a Cussignacco

Domenica 12 luglio alle ore 17, indetta dalla Sezione del Dopolavoro di Cussignacco, in occasione della sagra annuale, vi sarà una grande festa da ballo su ampia piattaforma sfarzosamente illuminata a giorno e suonerà la distinta orchestra del VII Sestiere.

Servizio corriere da Piazza Garibaldi.

In caso di cattivo tempo la festa sarà rimandata al lunedì.

Precederà al Campo Sportivo del VII Sestiere di Cussignacco (Casali Papparotti) alle ore 17 la semifinale per la Coppa Papparotti fra l'Italia del II Sestiere contro il Cotonificio Udinese VI Sestiere.

Concorsi magistrali in colonia

Oltre ai concorsi a cattedre nelle scuole medie ed a posti di insegnante nelle scuole elementari della Tripolitania e della Cirenaica, il Ministro delle Colonie ha bandito un concorso ad alcune cattedre della R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro di Tripoli.

A detto concorso possono esclusivamente partecipare gli insegnanti di ruolo delle R. Scuole medie inferiori e delle R. Scuole secondarie di avviamento al lavoro, i quali siano di grado non superiore al 10.o Le relative domande in carta bollata da L. 5 dovranno essere inviate entro il 31 agosto al ministero delle colonie, ufficio scuole e servizi archeologici.

Un lutto di S. E. Mori

Apprendiamo che a Taranto, martedì scorso è deceduta la signora Salù, suocera del senatore Mori, madre della gentildonna Lina Mori.

S. E. Mori, alla eletta sua consorte, vive condoglianze.

Funebri G. B. Gennari

L'altra mattina, in forma solenne per partecipazione di cittadini, di amici e di estimatori, furono tributate le estreme onoranze alla salma del compianto Gio. Batta Gennari, strappato immaturamente all'affetto dei suoi cari e di quanti lo ebbero amico caro.

I funerali si svolsero a Pagnacco, partendo dalla Villa di famiglia.

Preceduto dalle insegne religiose il mesto corteo s'inviò alla Chiesa Parrocchiale.

Accompagnano la lacrimata salma il fratello cav. geom. Giuseppe, il suocero cav. dr. Van Varenberg ed altri congiunti.

Reggono i cordoni il cav. uff. rag. Bon vice direttore della Banca del Friuli anche per il Direttore comm. Miotti impossibilitato ad intervenire, il generale medico dr. comm. Michieli Zignoni, il sig. Biagio Pecile, l'ing. Plinio Polverosi, il comm. dr. Luigi Fabris, il co. avv. Gustavo Colombatti e il sig. Gino Bassi.

Nel seguito notiamo il cav. dr. Emilio Capurro capo gabinetto del R. Questore comm. Bodini e in sua rappresenza, il Medico provinciale comm. Baiardi, il comm. Zilli, il prof. comm. Guido Berghinz, l'ing. Cremese, l'ing. Giuseppe Valle, il dr. Carlo Valentinis, il cav. Lanzone anche per il presidente della Federazione Agricoltori ing. Aprilis, il rag. Perosa, numerosi impiegati della Banca del Friuli (presso la quale l'estinto era cassiere) e di altri Istituti di Credito e molti altri di Pagnacco e dei dintorni.

Belle corone inviarono: la moglie addolorata — i figli — la famiglia Van Varenberg, — il fratello — i cugini Tersilia e Adolfo Micheloni — Giovanni al buon Tita — la R. Questura — la Banca del Friuli — la cugina Isolina — famiglia Loi — Lucia e Franco di Caporiacco — i coniugi Metz-Gagliardo.

Una numerosa rappresentanza aveva inviato l'Asilo di Pagnacco.

Nel tempio parato a lutto furono celebrate le esequie con accompagnamento d'organo.

Poscia il corteo si ricompose ed accompagnò la salma al cimitero. Quivi il cav. uff. Bon, vice direttore della Banca del Friuli porse l'estremo saluto.

Alla famiglia, al cav. Van Varemberg, ai parenti tutti, condoglianze.

Un sasso sulla testa

Il muratore Rolando di Benedetto fu Giovanni di anni 25 da Nogaredo di Prato, mentre lavorava, fu colpito alla testa da un sasso caduto accidentalmente da un'armatura. All'ospedale gli fu riscontrata una ferita lacero contusa guaribile in circa 10 giorni.

Grave caduta dalla bicicletta

Antonio Missana fu Francesco di anni 42 da Vergnacco cadendo accidentalmente dalla bicicletta si produsse la frattura della gamba destra.

Accompagnato al locale Ospedale Civile fu ivi accolto e giudicato guaribile dal medico di guardia dott. Zagolin, in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

Fra i raggi d'una ruota

Leopoldo Cumar di Michele di anni 55 agricoltore, per essersi accidentalmente impigliato la mano destra fra i raggi di una ruota del proprio carro, riportò una ferita lacero strappata all'estremità del dito pollice. Guarirà in 12 giorni.

Cronache brevi

L'altra notte ignoti ladri penetrati nella abitazione di Carlo Mignola di anni 30 dimorante in Viale Venezia 89, riuscirono ad impossessarsi di varii indumenti di vestiario. Il furto fu denunciato.

— Tale Giovanni Vanzetto di Marco di anni 47, dimorante in Via Poscolle, in istato di ubbriachezza, molestava i passanti. Invitato dai vigili urbani ad allontanarsi si ribellò profferendo parole offensive. Fu perciò tratto in arresto; in guardina, perquisito, fu trovato in possesso di un lungo punteruolo.

— Il solerte vice brigadiere Mesiano della Stazione dei RR. CC. di Via Gemona ha tratto ieri in arresto tali Romano Marchetti fu Gio. Batta di anni 30 ed Enrico Freschi fu Luigi di anni 56 in seguito ad ordine di cattura spiccato dal Pretore di Udine dovendo scontare: il primo 40 giorni di detenzione per truffa; ed il secondo mesi 7 e giorni 26 per reati diversi.

— Pietro Rosa fu Osvaldo di anni 56 conduttore dell'Albergo Lombardia in via Veneto, fu denunciato dai carabinieri, per minaccie a mano armata di scure in danno di Luigi Moro fu Virgilio di anni 49 da Cordovado ma dimorante a Udine in via Filippo Renati.

Il fatto avvenne in casa di questi ieri nel pomeriggio e si deve attribuirlo a questioni di interesse.

Serenamente dopo una vita di esemplare rettitudine e di lavoro, munito dei conforti della Santa Religione, spirava nelle prime ore di stamane il

Dottor

DOMENICO SARTORI

di anni 68.

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle ANNA e SANTA, la nipote GIANNA CASSONE de POLI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo sabato 11 corente alle ore 10.

Serve la presente come partecipazione personale.

Pagnacco, 10 luglio 1931-IX.

Stanotte munito dei conforti religiosi spirava

Alessandro Fontana

di anni 78.

Chimico - farmacista

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 17.

La presente serve di partecipazione personale.

Cividale, 10 luglio 1931-IX.

Spettacoli d'oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI

AVVENTURIERI DEL MARE. — Grandioso capolavoro di primissima visione. Film realizzato con mirabili interpretazioni. Fuori programma: La celebre Mexican Orchestra. — Ore 17.

CINEMA EDEN

NOTTI DI NEW YORK — Grande film moderno sonoro e cantato con Norma Talmadge.

Segue CARMEN: Parodia comica con Charlot. — Ore 17.

CINEMA IMPERO

L'INFERNO DELLE FANCIULLE. — Prima visione di questo capolavoro «Columbia Pictures». Interpretazione di Shilley Mason, Hedda Hoffer, Artur Rankin. Segue una brillante comica. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-60 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Una mostra di mosaico

Sequals, come ognuna sa, è notamente vastamente conosciuto per l'arte del mosaico. — Anche chi sbarca in America a New York, è salutato dalla grandiosa effigie di Cristoforo Colombo, insuperata opera d'arte del sequalese Antonio Pellegrini.

Sequals è il nido storico dei mosaicisti aquilejesi, che per le barbariche invasioni si nascosero nei monti, mantenendo intatte le tradizioni artistiche della stirpe, e rimandandole di generazione in generazione.

La famiglia Avon ha in sè queste virtù, ed il signor Gino Avon di Spilimbergo, artista nel profondo dell'anima, sa che il suo bisnonno era mosaicista, come lo furono suo nonno e suo padre.

Il maestro d'arte Gino Avon, esercisce un laboratorio-scuola del mosaico in Spilimbergo, da cui sono usciti apprendisti che ora sono occupati presso tre fratelli Avon, pure grandi mosaicisti, direttori dei più importanti stabilimenti del Mosaico a Parigi, in Svizzera, nel Belgio e in Olanda.

Per cortese concessione del Podestà, conte Gino di Caporiacco, e sotto gli auspici della Federazione Fascista dell'Artigianato, Gino Avon espone, nei giorni di oggi, domani e lunedì nella Loggia del Lionello, quattordici tavole in mosaico, rappresentanti le Stazioni della Via Crucis.

Questo artistico lavoro andrà ad ornare la cattedrale di S. Francesco di California (America del Nord) e ciascun quadro, a sè stante, costituisce una vera opera di arte.

Gli scorci, l'anatomia, i panneggiamenti, le figure, in rappresentazioni mistiche, e la tavolozza, sono ottimamente lavorati. Il disegno ed i piani completano la artistica visione.

Chi ha visitato la Basilica di Monreale, piena di mosaici greco-bizantini, S. Marco di Venezia che dai bizantini procede per gradi ai mosaici su cartoni del Tintoretto e del Pordenone, potrà constatare come l'arte degli Avon è arte continuativa della grande scuola aquilejese-bizantina, in armonia al cammino dei tempi.

E per dimostrare meglio questa affermazione, Gino Avon presenta un lavoro di suo padre Andrea, eseguito nel 1883, raffigurante il ritratto vivo dell'Abate Nobile Canal di Venezia, una Addolorata opera di Gino Avon, quattro vedute di Venezia, ed anche un riuscito ritratto del Duce.

Esporrà pure un «Noli me tangere» in lavorazione incollata su carta a rovescio, misura 162 x 262 destinato alla Cattedrale di Orleans.

Ma per dimostrare come si lavora il mosaico, l'Avon ebbe la geniale idea di condurre con sè due suoi allievi, i quali lavoreranno su un particolare della Via Crucis destinato alla Chiesa di Sequals, dono del signor Luigi Pasquali, che per oltre 45 anni risiedette a Filadelfia, ove insegnò l'arte sequalese con vanto ed onore.

Il pubblico udinese, con questa esposizione potrà formarsi un'esatta idea di che sieno capaci i nostri bravi artisti friulani, ed auspicare che anche Udine, la quale vanta tante superbe maestranze nell'arte del ferro battuto, del rame sbalzato, dei ricami, maestranze provenienti tutte dalla nostra incomparabile Scuola «Giovanni da Udine» possa dar vita ad una vera e propria Scuola del Mosaico.

Vettura Negri

A proposito di uno sproloquiato appunto che la «Patria del Friuli» ha pubblicato ieri sul cambio della denominazione di Vicolo Lungo in via Vittorio Alfieri ci si osserva:

che nessun pericolo corrono «i fattorini postali per orizzontarsi sul recapito della corrispondenza» e nemmeno i cittadini «di ritardi nel riceverla» perchè (il critico articolista pare lo ignori) la strada fra via Dante e via Manzoni, già intitolata a Vittorio Alfieri, da parecchio tempo è stata nominalmente soppressa;

che, se due delle tre tabelle affisse nel tratto via Ronchi - Braida Bassi, recano la scritta: «Via Alfieri Vittorio» in luogo di «Via Vittorio Alfieri» è facile comprendere trattarsi di un errore materiale avvenuto nella stampa di esse.

Si assicura l'amletico reclamante che l'ufficio competente ha già da tempo ordinato le due piastrelle con la dovuta correzione.

Il reclamante quindi, giunge con la vettura Negri.

Beneficenza

Al Rifugio Bambin Gesù: il conte Giovanni ed Adele Gropplero offrirono L. 50 in memoria della N. D. Varisco Avogadro.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte della compianta nobildonna Avogadro degli Azzoni Anna Maria ved. Varisco: il sig. dr. Gino Murero ha offerto lire 50.

All'Istituto Tomadini. — In memoria del compianto Tiziano Tonini: famiglia Aurelio Malagnini lire 10. — Nella fausta ricorrenza del suo 50.o anniversario di Sacerdozio Mons. Pietro Dell'Oste ha offerto lire 300.

***

Per onorare la memoria della compianta N. D. Anna Maria Avogadro degli Azzoni ved. Varisco, pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: Dall'Acqua prof. Ugo L. 100 — Santi prof. Emilio L. 100 — Tad. dei dott. Ferdinando L. 100 — Parenti dott. Guido L. 100 — Pennato prof. Papinio L. 100 — Chizzola prof. Giuliano L. 100 — Rieppi dott. Luigi L. 50 — Feruglio dott. Aldo L. 20 — Anzil dottor Daniele L. 20 — Pittoni dott. Bruno L. 20 — Molinis dott. Giuseppe L. 20 — Calligaro dott. Giovanni L. 20.

Augusto gradimento

Al telegramma, inviato dalla Presidenza della Sezione Udinese dei Bersaglieri Lamarmora, al la Duchessa d'Aosta nella dolorosa circostanza della morte dell'Invitto Condottiero della III.a Armata, è pervenuta la seguente risposta:

«S. A. R. la Duchessa d'Aosta con cuore straziato e animo particolarmente grato ringrazia per devote, ferventi espressioni cordoglio. — Gentiluomo di Corte: PIELLA».

Infortunio ciclistico

Il pittore Angelo Tulissi fu Ferdinando di anni 18 di Cussignacco, cadendo dalla bicicletta, riportò escoriazioni all'avambraccio e coscia sinistri. All'ospedale il dott. Zagolin lo giudicò guaribile in circa due settimane.

Pellegrinaggi a Lourdes e Terra Santa

Sono aperte le iscrizioni ai Pellegrinaggi a Lourdes e Terra Santa e precisamente:

Lourdes principali Santuari della Francia, Parigi e la Spagna, partenze il 5, 11, 12, 24, 25 agosto e 13, 17, 18, 20, 22, 23 settembre.

Terra Santa - Grecia - (Efeso) (Rodi) Turcia, Egitto, partenze il 13, 18, 27 agosto e 10, 12 settembre.

Radiorario giornaliero

SABATO 11 LUGLIO

Roma - Napoli. — Ore 21: La forza del destino, opera di Giuseppe Verdi.

Milano - Torino - Genova. — Ore 20.45: Mario e Maria, commedia di S. Lopez.

Heilsberg. — Ore 18,25: Ode a Santa Cecilia, per a soli, coro ed orchestra di Haendel.

TRATTORIA COMUNALE

SABATO 11. — *Mattina:* Risotto di spinaci, arrosto di vitello, contorni.

Sera: gnocchi di patate, roastbeef, contorni.

Al campeggio di Piani di Luza

La visita del Commissario dell'O.N.B.

PIANI DI LUZZA, 10.

(G. Z.). — Martedì mattina alle ore 5,30, mentre i balilla stavano facendo la pulizia personale ai lavatoi, giungeva improvviso e gradito il prof. Franco Lancellotti, Commissario Provinciale dell'O. N. B.

Egli visitò minuziosamente il Villaggio Alpino interessandosi della vita che vi si trascorre e intrattenendosi con parecchi dei balilla.

Poscia, partecipò alla solita escursione giornaliera, la cui mèta era la Colonia per bambini malarici di Picrobec.

Visitata la colonia, verso i cui dirigenti il Commissario ebbe parole di elogio e compiacimento, i balilla furono condotti a visitare il cimitero di guerra, che sorge al di là del Rio Oronza.

Indi ritornò al villaggio alpino.

Il Commissario prof. Lancellotti, assistè alla distribuzione del rancio, di cui potè constatare la bontà ed abbondanza, partecipando quindi alla mensa degli ufficiali del campo.

Prima di ripartire ebbe parole di encomio e vivo elogio per il comandante capitano Bonanni e per gli ufficiali e capi squadra per la perfetta organizzazione del campeggio.

La commemorazione del Duca d'Aosta

Mercoledì la partenza è stata ritardata di circa un'ora in causa di un temporale scatenatosi sulla vallata.

Verso le 7,30 ritorna il sole, e la colonna dei balilla, snodandosi lungo la carrozzabile prima, indi sulla mulattiera, sale a Cima Sappada.

Giunti sulla riva del Piave, il Capit. Bonanni, dato l'alt legge ai Balilla il testamento del Duca d'Aosta, commentando le nobili parole del prode Condottiero.

I balilla intonano quindi l'Inno al Piave.

L'inno cantato da quei bimbi — i soldati di domani — sulla riva del fiume sacro, mentre nel cimitero degli eroi veniva tumulata la salma del Duca, ha qualche cosa di veramente commovente.

Di ritorno al Campo il Comandante ha inviato il seguente telegramma:

«S. A. R. Duchessa Aosta — Nel momento in cui la salma del Condottiero glorioso viene deposta in mezzo agli Eroi della Terza Armata Balilla Campeggio O. N. B. Forni Avoltri in marcia sui monti che videro gesta combattenti d'Italia ascoltano leggere suo testamento e rinnovano giuramento fedeltà al Re al Duce alla Patria. — *Cap. Bonanni*».

Cronache Sportive

Assemblea dell'A. C. Udinese

Lunedì 13 corrente presso la sede della Federazione Agricoltori, via Poscolle 8, avrà luogo la assemblea generale ordinaria dell'Associazione Calcio Udinese per la relazione dell'attività annuale.

Con la presente comunicazione tutti i soci onorari, benemeriti, sostenitori, ordinari e giocatori sono invitati a parteciparvi.

Bocciofila

La gara a coppie

Come abbiamo già annunciato domani, domenica, sui giuochi della Trattoria «Al Bue» Via Pracchiuso, avrà luogo l'interessante gara a coppie dotata di ricchi premi in medaglie d'oro (I. e II. premio) e medaglie d'argento (3. e 4. premio).

Ecco i risultati del sorteggio che ha fissato i seguenti incontri e l'orario dei medesimi che i giuocatori sono tenuti ad osservare, pena forfait.

Qualificazione: ore 9 Scrosoppi-Graberi contro Cumar-Maseri Tullio; ore 15.30 Canelotto-Mulinaris contro Negrini-Treleani.

I.a Eliminatoria: ore 10 Scoda-X contro Morandini-Pellarini, ore 11 Cinetto-Clerici contro Manente De Piero: ore 14 Sassano C.-De Luca L. contro Volpato-Fracaro; ore 14.45 Zilli-Martini contro Valerio-Sassano A.; ore 16.15 Maseri Giuseppe-Ciriani contro Guardiero-Pertoldi; ore 17 coppia Treleani-Negrini e Canellotto-Mulinaris contro Florit-X; ore 17.45 D'Agostino-Titton contro Barbini M.-Buzzi, ore 18.30 Feruglio-Bigotti contro coppia Scrosoppi-Graberi o. Cumar-Maseri Tullio.

Calcio

O.N.D. Aiello - 63.a Leg. Tagliamento 2-2

Sul campo del Littorio di Aiello ha avuto luogo l'attesissimo incontro di calcio tra la squadra della 63.a Legione «Tagliamento» di Udine e quella del Dopolavoro di Aiello.

Dell'undici ospite, ha impressionato specialmente la linea attaccante, che ha svolto delle bellissime e tecniche trame di gioco; buona la mediana e la difesa.

La compagine aiellese va lodata in blocco per aver affrontato animosamente e con brio la forte e tecnica squadra avversaria, per l'occasione rinforzata da qualche ottimo elemento dell'«Udinese», costringendola al pareggio dopo 90 minuti di ardente lotta.

I numerosi spettatori presenti hanno avuto modo di assistere ad una partita oltremodo avvincente, condotta con un ritmo velocissimo, malgrado il caldo insopportabile.

Il match s'inizia sfavorevolmente ai locali; ma sebbene minorati da due goals, gli aiellesi, incitati a gran voce dal pubblico, sono passati nella ripresa, all'offensiva, conseguendo il pareggio a pochi minuti dalla fine. Appassionanti le ultime battute.

Verso il termine della partita, sono giunti sul campo, inaspettati e graditi ospiti, il console cav. Petrone e l'aiutante maggiore seniore Vicentini, i quali sono stati fatti segno da parte dei giocatori di calorosi alalà.

Dopo la partita è stato offerto, tra la più schietta cordialità sportiva, nella sede del Dopolavoro, un vermouth d'onore, presenti le autorità del paese e i giocatori delle due squadre.

I campionati nazionali di Tiro a segno

LIVORNO, 10

La sezione mandamentale della Società italiana di Tiro a Segno comunica oggi i risultati completi ed ufficiali dei campionati nazionali di tiro svoltisi in questi giorni a Livorno ed ai quali hanno partecipato i migliori tiratori d'Italia. Il campionato provinciale di fucile è stato vinto dal signor Amerigo Del Tratta di Livorno per la categoria fuori classe e da Magrini di Cecina per la categoria seniores; dal sig. Ercole Dini per quella juniores. Anche il campionato provinciale di Pistola è stato aggiudicato al signor Del Tratta.

Ecco i risultati dei campionati nazionali: Fucile (tiratori fuori classe): 1. Insardi conte Camillo di Torino punti 288; 2. Del Tratta Amerigo di Livorno punti 287; 3. Del Guerra Enzo punti 278. — Seniores: 1. Fussi Ranieri di Carrara punti 281; 2 Salvestroni Mario di Pisa punti 277; 3. Molendi Domenico di Pescia punti 272. — Iuniores: 1. Gainelli Bruno di Castelfiorentino punti 277; 2. Dalnelli Dino, id., punti 271; 3. Gelli id., punti 263.

Pistola libera. (Tiratori fuori classe): 1. Moretti Giuseppe di Roma punti 480. — Seniores: 1. Lanza ing. Erminio di Livorno punti 466; 2. Rossini Lamberto di Empoli punti 466; 3. Michelassi Maria di Pisa punti 451. — Iuniores: 1. Gelli Amedeo di Castelfiorentino punti 446; 2. Cerrai Giulio di Pisa punti 436; 3. Dini Ercole di Livorno punti 429.

Carabinetta. Tiratori fucile fuori classe: 1. De Raineri Sem di Viareggio p. 318; 2. Rossini Lamberto di Empoli punti 314, seniores: 1. Della Rosa Lodovico di Parma punti 297. Iuniores: 1. Orazzini Gino di Livorno punti 330; 2. Muzzi Bruno di Firenze p. 329.

Gara reale: 1. Isnardi Camillo di Torino punti 60; 2. Della Rosa Lodovico di Parma punti 60; 3. De Raineri Sem di Viareggio punti 60; 4. Gelli Amedeo di Castelfiorentino punti 60; 5. Niccoli Renato di Carrara punti 60; 6. Picchi Riccardo di Livorno punti 60; 7. Riccetti Carlo di Pisa punti 60; 8. Del Tratta Amerigo di Livorno punti 59.

Pugilato

Schmeling avrà del lavoro

NEW YORK, 10.

Dopo la vittoria riportata su Stribbling da Schmeling, il manager di quest'ultimo, signor Jacobs, ha ricevuto numerose proposte.

Tommy Loughram, che aveva lanciato una sfida al vincitore del combattimento di Cleveland, è stato senz'altro scartato.

E' stata invece presa in considerazione la sfida di Mickey Walker.

Carnera, che pur di combattere non si cura troppo degli avversari, ignoti e illustrii, accetterà egli stesso di battersi con Loughram.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza del 10 luglio)

Presidente: cav. dott. co. Agosti. — Giudici: cav. Baratti, cav. Falchi — P. M.: cav. avv. Pacifico — Cancelliere: sig. Girolami.

Il processo Candiago

E' comparso in Giudizio il rag. Antonio Candiago di Eugenio di anni 47 da Cappella Maggiore residente a Gorizia, imputato di peculato.

Egli infatti, secondo il capo di imputazione, in più volte nel periodo di tempo dal 1927 al 1928 e precedentemente, quale sub-economo dei benefici vacanti di Udine, Cividale, Pordenone, Spilimbergo, Tolmezzo, Palmanova S. Daniele, concentrati nella sede d'Udine, avrebbe distratto a danno della cassa del sub-economato la somma di L. 30.000 e a danno dei benefici e delle fabbricerie del detto sub-economato dipendenti e di terzi, titoli e somme affidategli per un valore di oltre lire 90 mila di cui, per ragioni del suo ufficio aveva l'esazione, la custodia e l'amministrazione; e più specificatamente di aver distratto, oltre 30 mila lire in danno della cassa del sub-economato.

Il Candiago, interrogato in merito ai gravi fatti addebitatagli, escludendo da parte sua ogni colpa, ammette infine il disordine riscontrato nei suoi conti. In forma vaga spiega poi come il disordine sia avvenuto e cioè in seguito ad un dissesto avvenuto a Gorizia per il quale egli pure, essendo interessato ebbe a subire una forte perdita. Conclude però che se delle differenze esistono, tiene sempre, come ha sempre tenuto a disposizione delle ritenute parti lese il corrispettivo valore del danno subito.

Segue quindi la deposizione delle parti lese; esse sono 44 ma vengono esaminate solamente 16.

Vengono sentiti infine tre dei dodici testimoni, fra lui il Vicario generale mons. Quargnassi il quale esprime la sua sorpresa nel vedere il Candiago sul banco degli imputati, avendo avuto in lui sempre la massima stima e considerazione.

Con ciò l'udienza viene sospesa e rinviata a oggi.

Sedevano ai banchi della difesa gli avvocati Tessitori e Pettoello.

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio Meteorologico del Castello, della Rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del 10 luglio: bollettino delle 24 ore precedenti: temperatura massima 30,8 — minima 15,9 — Acqua caduta: nulla.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 10.

SITUAZIONE BARICA: centro di bassa pressione sulla Svezia, nucleo di alta pressione dalla Spagna settentrionale alla Francia meridionale ed alla Svizzera.

PROBABILITA': il regime anticiclonico che si estende dalle Alpi alla Tunisia apporta tempo generalmente buono, si avranno venti deboli o moderati intorno maestro, cielo ancora poco nuvoloso sull'alto e medio versante Tirrenico ed in Valle Padana, quasi sereno altrove.

TEMPERATURA: rimarrà quasi invariata.

Bollettino Commerciale

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 10	MILANO 10
Rend. 3.50 %	71.90	72.50
Consol. 5 %	81.55	81.50
Prest. Littor.	81.55	81.50
Obbl. Venezie	79.40	
Francia	74.95	74.94
Svizzera	370.50	370.54
Londra	92.95	92.94
New York	19.08	19.10
Buenos Aires		13.74
Berlino	453.50	453.30
Vienna	268.50	268.50
Romania	11.36	11.37
Belgio	266.75	266.60
Spagna	181.50	182.—
Praga	56.60	56.58
Ungheria	333.30	334.—
Albania	368.—	367.50
Jugoslavia	33.80	33.80
Grecia	24.80	24.80

Fallimenti

Il Tribunale di Udine, con sentenza 9 corr. mese, ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Giovanni Corba oste di San Leonardo di Montereale; giudice delegato il cav. dott. Orsi, curatore avv. Molè; termine per la presentazione dei titoli di credito al 6 agosto, chiusura del processo di verifica al 21 dello stesso mese.

— Lodovico Codeluppi di Cividale; giudice delegato cav. dott. Santomaso, curatore l'avv. Faleschini; termine per a presentazione dei titoli di credito al 27 luglio corr., chiusura del processo di verifica al 3 agosto.

— Francesco Paolini, calzaturificio di Latisana, giudice delegato il cav. dr. Orsi, curatore il rag. Bruno; termine per la presentazione dei titoli di credito al 6 agosto, chiusura del processo di verifica al 12 dello stesso mese.

Quotazione cereali

MILANO, 10.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: debole con discreto numero d'affari. Apertura: luglio 97.50; agosto 98.15; ottobre 101.50. Chiusura: uglio 96.25; agosto 97.60; ottobre 101.15.

Granoturco: sostenuto. Apertura: luglio 43.50; agosto 43.60; ottobre 44.85. Chiusura: luglio 43.75; agosto 43.15; ottobre 43.75.

Riso: debole. Apertura: agosto 103; ottobre 88.65. Chiusura: luglio 102.25, agosto 101.74

Piero Pedrazza Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore.
Tipografia del Giornale del Friuli

Vertenza risolta

Addì 9 corrente luglio 1931 IX nel Gabinetto dell'Ill.mo Signor Presidente del Tribunale di Udine cav. uff. Anton Giulio Zozzoli, alla presenza dello stesso, dei sigg. co. Agosti Presidente di Sezione, del cav. D'Avossa Procuratore del Re, del cav. Giuseppe Nimis per la Commissione R. degli Avvocati, dell'avv. cav. Zoratti per la Commissione R. dei Procuratori, dell'avv. on. Piero Pisenti Commissario del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori nonchè dei rappresentanti delle parti cap. Masdea e avv. Castellani per l'avv. Castellana Luigi avv. Levi Mario e Linussa per l'avv. Mamoli ebbero ad incontrarsi e riconciliarsi, i detti avvocati Castellana Luigi e Mamoli Giorgio, previo adempimento reciproco di quanto prescritto nel lodo seguente

LODO

pronunciato dalla Corte d'Onore nella vertenza cavalleresca fra i Sigg. avvocati Giorgio Mamoli e Luigi Castellana

La Corte d'Onore nominata da S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste gr. uff. Tito Preda e composta dei sigg.: 1. gr. uff. Giovanni Castagnola, Generale di Divisione Presidente; 2. comm. avv. Alberto Asquini, Deputato al Parlamento, membro; 3. avv. Piero Pieri Preside della Provincia di Trieste, membro; 4. comm. Tommaso Francavilla, Generale di Brigata, membro; 5. comm. Giacomo Appiotti Generale di Brigata, membro; presa visione di tutti i documenti relativi alla vertenza detta premette quanto segue: le origini della vertenza sono determinate da un incidente di carattere professionale durante la trattazione della causa Priz-Devit, sollevato dall'avvocato Castellana coll'uso di mezzi non collegiali. L'uso di tali mezzi pur non rivestendo per il suo carattere esclusivamente professionale, sostanza e forma di offesa di primo grado, costituì in realtà l'atto provocatorio dal quale ingenerò la vertenza. L'avvocato Mamoli reagì a tale atto eccessivamente ed intempestivamente con una frase scorretta e deplorevole, per il contenuto e per il luogo ove essa fu pronunciata, recando offesa all'avvocato Castellana ed alla sua nobile regione d'origine, rendendosi così senz'altro colpevole verso l'avvocato Castellana stesso di offesa di secondo grado. A quest'ultima l'avvocato Castellana reagì a sua volta con vie di fatto. Queste essendo effetto immediato di una grave offesa subita non possono rivestire il carattere di premeditata aggressione: anche ammessa l'ipotesi che l'avvocato Castellana abbia colpito l'avvocato Mamoli a tergo, come è stato prospettato da verdetto disciplinare in data 15 gennaio 1930 della Commissione Reale per il Collegio degli Avvocati di Udine e Tolmezzo. Ad ogni modo con questo suo atto che questa Corte unanimamente deplora, l'avvocato Castellana assunse a sua volta la posizione di offensore (offesa di terzo grado art. 26 cod. cav. ital. di S. Gelli 16.a ediz.) anche perchè essa reazione con vie di fatto fu rivolta verso persona di età avanzata e di depresso stato fisico. L'avvocato Mamoli d'altra parte non si attenne come doveva, alle norme cavalleresche, considerando senz'altro e di proprio arbitrio quale aggressione e perciò sfuggente all'apprezzamento cavalleresco (art. 18 cod. Gelli ed. 16.a) le offese con vie di fatto inflittegli dall'avvocato Castellana. Sarebbe stato suo preciso dovere invece affidare entro le ventiquattro ore la trattazione della questione a due rappresentati, ai quali soli sarebbe spettato, come responsabili dell'onore e della vita del rappresentato, di dichiarare l'esistenza dell'aggressione, dichiarazione (qualora impugnata) da disaminarsi poi in seguito a giudizio collegiale delle due parti o di giurì d'onore appositamente incaricato. Successivamente l'avvocato Mamoli con comunicato da lui firmato sulla «Patria del Friuli» in data 10 novembre 1930 (ed a conferma di nota di cronaca dello stesso quotidiano pubblicata in data 8 novembre 1930) dichiara di essere stato aggredito alle spalle con evidente intenzione di squalificare l'avvocato Castellana. Con tale suo atto l'avvocato Mamoli incorre in offesa di quarto grado (per mezzo stampa) verso l'avvocato Castellana stesso, e perde quindi la qualifica di offeso e le condizioni delle due parti diventano pari (comma B art. 16 cod. Gelli citato) premesso quanto sopra la Corte d'Onore DETERMINA: 1) che l'avvocato Castellana esprima verbalmente il proprio rammarico per essere incorso nella trattazione della causa Periz-Devit a mezzi non collegiali che potevano come di fatto avvenne provocare giusto risentimento nell'avvocato Mamoli; 2) che l'avvocato Mamoli presenti verbalmente le sue scuse per le frasi offensive da lui rivolte all'avvocato Castellana come sia pure genericamente, ad una nobile regione italiana; 3) che l'avvocato Castellana presenti verbalmente formali scuse all'avvocato Mamoli per l'offesa con vie di fatto a lui inferta. La Corte d'Onore addiviene a tale determinazione nella sola ed esclusiva considerazione delle comprovate permanenti condizioni di salute che impediscono all'avv. Mamoli di scendere sul terreno; 4) che l'avvocato Mamoli presenti poscia le sue scuse formali all'avvocato Castellana per aver firmato dichiarazioni sulla «Patria del Friuli» in merito a fatti sui quali soli dovevano pronunciarsi i rappresentanti delle due parti o apposito giurì. Le dichiarazioni di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, debbono essere fatte nell'ufficio dell'Illustrissimo Sig. Presidente del Tribunale Civile e Penale di Udine e alla presenza di quelle persone che l'illustre Presidente detto crederà convocare. Avvenuta la conciliazione delle parti essa sarà resa di pubblica ragione unitamente al presente *Lodo di Conciliazione* sui periodici «La Patria del Friuli» e «Giornale del Friuli». Della esecuzione di quanto sopra sono incaricati i rappresentanti delle singole parti, ai quali è demandata ogni ulteriore incombenza relativa alla questione. Il presente verdetto è stato redatto in tre esemplari i quali sottoscritti dalla Corte vengono rimessi ai rappresentanti delle due parti e a S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste.

Trieste, 11 giugno 1931-IX.

Il membro comm. Alberio Asquini — Avv. Piero Pieri — Il membro Gen. di Brigata comm. Tommaso Francavilla — Il membro Gen. di Brigata comm. Giacomo Appiotti — Il Presidente Gen. di Divisione gr. uff. Giovanni Castagnola.

***

In omaggio alle regole cavalleresche preso conoscenza del suesteso verdetto, dichiaro di accettarlo.

Avv. GIORGIO MAMOLI.

Udine, 18 giugno 1931 - IX.